Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1923 — Roma — Lunedì, 15 gennaio — Numero 11

SOMMARIO

AVVISO DI CORTE

Sua Maestà il Re, ha ricevuto oggi, alle ore 11, in udienza solenne, S. E. il sig. Oscar De Teffè, il quale ha presentato alla Maestà Sua le lettere che lo accreditano presso questa Real Corte in qualità di ambasciatore straordinario e plenipotenziario degli Stati Uniti del Brasile, nonchè quelle che pongono fine alla missione del suo predecessore.

Roma, 15 gennaio 1923.

LEGGI E DECRETI

Regio decreto 17 dicembre 1922, n. 1763, contenente disposizioni per l'esercizio della navigazione sovvenzionata.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Vista la legge n. 1601, in data 3 dicembre 1922, che conferisce i pieni poteri al Governo del Re;

Visti i RR. decreti-legge 21 gennaio 1915, n. 29, convertito in legge 25 marzo 1917, n. 472; 29 luglio 1920, n. 1135; 15 gennaio 1921, n. 31; 30 dicembre 1921, numero 2015;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del Ministro della marina, di concerto con quelli della guerra, degli affari esteri, del tesoro, dell'agricoltura, delle finanze, della giustizia ed affari del culto, delle colonie e delle poste e telegrafi;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Gli accordi e le convenzioni in corso per l'esercizio delle linee di navigazione da parte di Società o armatori nazionali o esteri sono sottoposti a revisioni

trimestrali a decorrere dal 1° gennaio 1923 e fino alla emanazione dei provvedimenti per il riordinamento e l'esercizio delle linee nazionali di navigazione.

Saranno mantenute solamente le linee necessarie per le comunicazioni con le isole e le colonie e quelle estere, il cui esercizio, senza essere eccessivamente oneroso, assicuri alla nazione un sicuro vantaggio.

Non potrà in alcun caso apportarsi alle linee attuali alcun mutamento che implichi nuovo onere per l'erario.

Art. 2.

Il sistema attuale dei contratti e gestione potrà essere mantenuto in via eccezionale: ma in questo caso dovranno rivedersi:

a) la misura del compenso di requisizione stabilito per i piroscafi assegnati alle linee;

b) la misura delle percentuali di compartecipazione degli armatori sui noli delle merci e dei passeggeri nonchè la misura di qualsivoglia altro compenso considerato negli accordi e nelle convenzioni stesse;

c) il numero e le caratteristiche dei piroscafi assegnati a ciascuna linea.

Art. 3.

Le revisioni di cui agli articoli precedenti sono determinate con decreto del commissario per i servizi della marina mercantile, di concerto col Ministro del tesoro ed hanno effetto dal primo giorno del trimestre in cui ha luogo la revisione per quanto concerne i compensi di cui alla lettera *a*) e *b*) dell'articolo precedente, e dal primo giorno del trimestre successivo per quanto concerne l'esercizio delle attribuzioni di cui alla lettera *c*) dell'articolo stesso.

Art. 4.

Indipendentemente dalle revisioni di cui all'art. 2 a decorrere dal 1° dicembre 1922, l'art. 7 del Regio decreto-legge 30 dicembre 1921, n. 2015, è sostituito dal seguente:

« I compensi stabiliti dalle tabelle allegate al R. decreto-legge 13 gennaio 1921, n. 31, sono diminuiti del 20 per cento ».

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 17 dicembre 1922.

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI — THAON DI REVEL — DIAZ — TANGORRA — DI STEFANO — COLONNA DI CESARÒ — FEDERZONI — DE CAPITANI — OVIGLIO.

Visto, il guardasigilli: OVIGLIO.

Regio decreto 11 gennaio 1923, n. 10, che reca modificazioni agli articoli 3 e 21 del R. decreto 16 ottobre 1919, n. 1986, riguardante lo stato dei sottufficiali.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto il Regio decreto-legge 16 ottobre 1919, numero 1986;

Visto il Regio decreto-legge 7 marzo 1920, n. 351;

Visto il Regio decreto-legge 10 febbraio 1921, n. 125;

In virtù dei poteri conferiti al Governo del Re con la legge 3 dicembre 1922, n. 1601;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del Nostro Ministro segretario di Stato per gli affari della guerra, di concerto con quello del tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Agli articoli 3 e 21 del R. decreto-legge del 16 ottobre 1919, n. 1986, quale fu modificato con i Regi decreti-legge del 7 marzo 1920, n. 351, e del 10 febbraio 1921, n. 125, sono sostituiti i seguenti:

Art. 3. — Ultimata la ferma speciale di cui all'articolo precedente, i sergenti potranno essere ammessi ad una rafferma di un anno.

Compiuta questa rafferma, i sergenti idonei all'avanzamento e che chiedano di continuare il servizio saranno promossi al grado di sergente maggiore senza limite di posti, i non idonei potranno essere trattenuti in servizio a domanda per un altro anno, dopo di che, se di nuovo dichiarati non idonei, dovranno essere congedati.

I sergenti e sergenti maggiori in congedo, che posseggano i requisiti determinati dal regolamento, possono essere riammessi in servizio purchè non siano trascorsi quattro anni dal loro congedamento.

I caporali maniscalchi giudicati meritevoli di avanzamento saranno promossi caporali maggiori dopo tre anni di servizio, e potranno conseguire i gradi di sergente e di sergente maggiore dopo tre anni di permanenza nel grado rispettivamente inferiore.

Art. 21. — I sottufficiali, compresi quelli del Corpo invalidi e veterani, hanno diritto al collocamento a riposo per anzianità di servizio dopo venti anni di servizio effettivo.

Compiuti i trentacinque anni di servizio effettivo, debbono essere collocati a riposo.

E' in facoltà del Ministro della guerra di riassumere in servizio, in seguito a loro domanda, per adibirli a lavori di ufficio, i sottufficiali a riposo compresi quelli dell'arma dei carabinieri Reali, che non abbiano superato il cinquantottesimo anno di età.

La riassunzione potrà effettuarsi all'atto stesso del collocamento a riposo ed anche posteriormente purchè

non siano trascorsi quattro anni dacchè il sottufficiale è stato collocato in tale posizione.

Ai detti sottufficiali, durante il tempo in cui rimarranno in servizio, è dovuto l'intero stipendio con le altre indennità spettanti ai sottufficiali di pari grado ed anzianità in servizio attivo, restando sospesi gli assegni di pensione. I sottufficiali dei carabinieri Reali percepiranno lo stipendio e le indennità spettanti ai sottufficiali delle altre armi e non quelli dell'arma propria.

Durante il servizio così prestato, che non potrà protrarsi oltre l'età di sessant'anni, i sottufficiali non potranno ottenere promozione, ed il servizio stesso non darà luogo all'ulteriore aumento di pensione.

Il numero dei sottufficiali da riassumersi verrà fissato ogni anno con decreto del Ministro della guerra d'accordo con quello del tesoro.

Art. 2.

Il presente decreto entrerà in vigore dal giorno della sua pubblicazione.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 11 gennaio 1923.

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI — DIAZ — DE STEFANI.

Visto, il guardasigilli: OVIGLIO.

Regio decreto 11 gennaio 1923, n. 11, recante provvedimenti speciali per regolare lo stato e l'avanzamento di alcuni gruppi di ufficiali del R. esercito che hanno partecipato alla guerra.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dei poteri delegati al Nostro Governo con la legge 3 dicembre 1922, n. 1601;

Vista la legge 2 luglio 1896, n. 254, sull'avanzamento nel R. esercito e il regolamento per la sua esecuzione approvato con R. decreto 21 luglio 1907, n. 626, e successive modificazioni;

Vista la legge 8 giugno 1913, n. 601, portante modificazioni alla legge sull'avanzamento nel R. esercito;

Vista la legge 21 marzo 1915, n. 301, che porta aggiunte e varianti alle leggi sull'avanzamento nel R. esercito;

Vista la legge 18 luglio 1912, n. 806, sullo stato degli ufficiali del R. esercito e della R. marina e il regolamento per la sua esecuzione, approvato con R. decreto 18 luglio 1912, n. 867, e successive disposizioni;

Visto il R. decreto 30 settembre 1920, n. 1380, col quale è dichiarato cessato lo stato di guerra;

Ritenuta la necessità e la urgenza di definire la questione relativa all'esame delle proposte di avanzamento per merito di guerra ed a scelta, la cui istruttoria venne compiuta dopo il 31 ottobre del 1920, e di assicurare in pari tempo uniformità e continuità di criteri nei giudizi, compatibilmente colle nuove esigenze, nonchè di sistemare la posizione di alcuni gruppi di ufficiali che alla guerra hanno dato spontaneamente ogni generoso contributo;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del Nostro Ministro segretario di Stato per gli affari della guerra;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

E' deferito al Ministro della guerra, previo parere di apposita Commissione consultiva da nominarsi con decreto Reale su proposta del Ministro predetto, il giudizio definitivo sulle proposte di avanzamento e di trasferimento di ruolo per merito di guerra, nonchè sulle proposte di promozioni a scelta, di cui al D. L. 9 agosto 1917, n. 1267, ferma restando la limitazione di cu all'art. 2 del D. L. 23 febbraio 1919, n. 265.

Art. 2.

Per le proposte di avanzamento, di cui all'articolo precedente e che dopo il 31 ottobre 1920 fossero già state esaminate dalla Commissione stabilita dall'art. 5 del D. L. 9 agosto 1917, n. 1267, o dalla Commissione centrale di avanzamento, il deliberato delle Commissioni stesse terrà luogo del parere dell'apposita Commissione consultiva citata nell'art. 1.

Art. 3.

Le proposte di avanzamento e di trasferimento di ruolo specificato nell'art. 1 non ancora sottoposte all'esame della decaduta Commissione di cui all'art. 5 del D. L. 9 agosto 1917, n. 1267, o della Commissione centrale di avanzamento perchè giunte in ritardo al Ministero rispetto ai termini fissati, saranno egualmente esaminate con le modalità dallo stesso articolo 1 stabilite.

Similmente saranno esaminate quelle che non pervennero al Ministero per ragioni indipendenti dalla volontà delle autorità proponenti o che andarono smarrite per eventi di guerra, in quanto le autorità competenti credessero di rinnovarle.

Nel primo caso però le nuove proposte dovranno giungere al Ministero improrogabilmente entro 30 giorni dalla data di pubblicazione del presente decreto e nel secondo caso entro un anno dalla data stessa.

Art. 4.

Gli ufficiali nominati durante la guerra in base al R. decreto 10 giugno 1915, n. 966, i riassunti in servizio ed i reintegrati nel grado per la durata della guerra in base ai decreti Luogotenenziali 11 luglio 1915,

n. 1083, 17 febbraio 1916, n. 218 e 20 novembre 1916, n. 1652 (art. 12) sono inscritti col rispettivo grado e con anzianità per ciascuno risultante alla data del 1° novembre 1920, nei ruoli degli ufficiali in congedo a secondo della loro condizione di età.

Art. 5.

E' in facoltà del Ministro di nominare ufficiali in S. A P. col grado di tenente o di sottotenente, cittadini appartenenti alle nuove Provincie che abbiano prestato servizio nell'esercito nazionale durante la guerra con il grado di ufficiale di complemento, purchè soddisfino alle condizioni che furono stabilite per le nomine in S. A. P. dagli articoli 3, 4 e 5 del D. L. 22 agosto 1915, n. 1293, facciano domanda entro 3 mesi dalla data di pubblicazione del presente decreto ed ottengano il parere favorevole dell'apposita Commissione incaricata dell'esame delle domande per il reclutamento in corso di ufficiali in S. A. P. in base alle norme del D. L. suddetto. Le nomine in S. A. P. di questi ufficiali di complemento potranno essere effettuate in sopra numero alle tabelle organiche delle rispettive armi o corpi.

Art. 6.

E' inoltre prorogato fino a 3 mesi dalla data di pubblicazione del presente decreto il termine utile stabilito per la presentazione delle domande degli ufficiali di complemento regnicoli aspiranti al passaggio in S. A. P. purchè le cause del ritardo rispetto al termine fissato precedentemente siano constatate dalle autorità territoriali e riconosciute valide dal Ministero.

Tali domande dovranno essere sottoposte al parere della Commissione di cui all'articolo precedente.

Art. 7.

La nomina in S. A. P. degli ufficiali di cui al precedente articolo 5 avrà decorrenza dalla data del decreto mentre la decorrenza degli assegni verrà stabilita secondo i criteri vigenti per le nomine e promozioni normali degli ufficiali in S. A. P., indipendentemente dalle retrodatazioni di cui all'articolo seguente.

Art. 8.

L'anzianità assoluta degli ufficiali nominati in servizio attivo permanente per effetto dell'art. 5 sarà stabilita retrodatando la nomina di tanti mesi e giorni eguali alla metà di quelli effettivamente passati presso reparti combattenti tra il 24 maggio 1915 e il 3 novembre 1918, avvertendo che saranno considerati utili come servizio prestato in detti reparti sei mesi per ogni azione di combattimento in cui riportarono ferite legalmente segnate sugli stati di servizio.

Art. 9.

Il presente decreto entrerà in vigore dalla data della sua pubblicazione.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 11 gennaio 1923.

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI — DIAZ.

Visto, il guardasigilli: OVIGLIO.

Regio decreto col quale sono state approvate e rese esecutorie le convenzioni 30 giugno 1922, stipulate fra l'Amministrazione governativa e la Società anonima « Impresa di navigazione sul lago di Garda ».

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Vista la legge 5 marzo 1893, n. 125, in virtù della quale venne approvata la convenzione 17 dicembre 1892 per la concessione dei servizi di navigazione con piroscafi sul lago di Garda, alla Società anonima « Impresa di navigazione sul lago di Garda ».

Visto il Nostro decreto 23 aprile 1903, n. 211, col quale fu approvata la convenzione 20 aprile 1903, relativa alla concessione, alla Società stessa, della costruzione e dell'esercizio della ferrovia da Desenzano al Lago di Garda;

Ritenuto che per l'art. 29 del capitolato annesso alla predetta convenzione 17 dicembre 1892 la durata della concessione del servizio di navigazione di cui dianzi fu stabilita in 25 anni dall'inizio del servizio medesimo, il quale avvenne col giorno 16 aprile 1893, onde il termine della concessione in parola venne a scadere col 15 aprile 1918;

Ritenuto che con l'art. 25 dell'altro capitolato annesso alla convenzione 20 aprile 1903, suindicata, fu data facoltà al Governo di poter riscattare la ferrovia Desenzano - Lago di Garda, qualora la Società non continuasse il servizio di navigazione dopo il periodo di 25 anni come sopra stabilito, ciò che si è verificato;

Visto l'atto di diffida notificato addì 16 aprile 1918, col quale il Governo dichiarò alla Società anonima « Impresa di navigazione sul Lago di Garda » che, a decorrere dalla data di riassunzione del servizio di navigazione sul Garda, intendeva effettuare il riscatto della ferrovia;

Visto il decreto Luogotenenziale 12 febbraio 1919, numero 305, convertito nella legge 2 luglio 1922, n. 920, col quale, in relazione al predetto atto di diffida, fu dichiarato effettuato il riscatto della ferrovia Desenzano-Lago di Garda, a decorrere dal 16 aprile 1918, e fu data al Governo ogni opportuna facoltà per l'effettuazione di esso riscatto e pel pagamento delle somme dovute alla Società concessionaria, così in corrispettivo del riscatto, come in dipendenza dell'art. 12 della convenzione 17 dicembre 1892, già menzionata;

Veduti i verbali 23 febbraio 1921, redatti fra i delegati delle Amministrazioni governative interessate e quelli della Società anonima « Impresa di navigazione sul Lago di Garda », e concernenti il primo le operazioni di riconsegna e di stima del materiale adibito al servizio di navigazione sul lago di Garda, ed il secondo le operazioni di descrizione di consistenza e di stima del materiale fisso della ferrovia Desenzano-Lago di Garda;

Vedute le convenzioni 30 giugno 1922, n. 122, e 123 di repertorio, per la liquidazione delle operazioni dipendenti dalla cessazione del servizio di navigazione sul Lago di Garda, da parte della suddetta Impresa, e dal riscatto della ferrovia in discorso, convenzioni stipulate in relazione alle risultanze consacrate nei verbali ricordati nel comma precedente, ed alle norme stabilite col decreto Luogotenenziale 12 febbraio 1919, n. 305, già citato;

Ritenuto che tali convenzioni vennero debitamente approvate dall'assemblea generale degli azionisti dell'impresa di navigazione sul Lago di Garda, in liquidazione, tenutasi a Milano, il 4 agosto 1922, come da copia autentica del relativo verbale rogata dal notaio dott. Piero Monforti Ferrario, onde le medesime ora sono definitivamente impegnative per la Società;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta dei Nostri Ministri segretari di Stato per i lavori pubblici e pel tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Sono approvate e rese esecutorie le convenzioni 30 giugno 1922, stipulate fra l'Amministrazione governativa e la Società anonima « Impresa di navigazione sul lago di Garda », in liquidazione, per la liquidazione delle operazioni dipendenti dalla cessazione del servizio di navigazione sul lago di Garda da parte di essa Società, e dall'avvenuto riscatto della ferrovia Desenzano-lago di Garda.

Art. 2.

Con decreti del Nostro Ministro segretario di Stato per il tesoro sarà provveduto alla iscrizione, in apposito capitolo dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'esercizio finanziario in corso, delle somme necessarie per l'effettuazione dei pagamenti e dei versamenti stabiliti nelle convenzioni approvate coll'articolo precedente.

Dato a Roma, addì 7 dicembre 1922.

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI — CARNAZZA — TANGORRA.

Relazioni e Regi decreti per gli scioglimenti di Consiglio provinciale e comunali.

Relazione di S. E. il Ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, a S. M. il Re, in udienza del 30 novembre 1922, sul decreto che scioglie il Consiglio provinciale di Novara.

SIRE!

L'Amministrazione della provincia di Novara, entrata in carica con le elezioni del 1920, manifestò, sin dai primi momenti, l'intendimento di svolgere un deciso programma estremista, facendone aperta ostentazione nelle deliberazioni del Consiglio provinciale.

Vi furono subito atti di eccessiva prodigalità e condiscendenza verso le istituzioni del partito, facili spese, vaste progettazioni di lavori non urgenti, e per provvedervi il ricorso ad un gravissimo inasprimento della sovraimposta.

Queste circostanze hanno suscitato malcontento ed acuito opposizione e, per tale riflesso, la rappresentanza provinciale si avviò rapidamente alla crisi.

Infatti nell'agosto scorso, dovendosi riunire il Consiglio in sessione ordinaria l'adunanza di prima convocazione andò deserta e successivamente si dimettevano dalle rispettive cariche il presidente del Consiglio, l'intera Deputazione e vari consiglieri, in tutto diciannove, oltre due deceduti, sui sessanta assegnati per legge.

Convocato d'ufficio il Consiglio, per provvedere sulle dimissioni, anche la nuova adunanza andò deserta e, avendo in conseguenza i deputati precedenti domandato di essere immediatamente sollevati dall'ufficio, il prefetto dovette affidare ad un suo commissario la provvisoria gestione dell'Ente.

La rappresentanza elettiva si trova ora di fatto, per le speciali circostanze di ambiente, nella assoluta impossibilità di funzionare, mentre la situazione locale si è notevolmente aggravata, poichè il risentimento degli avversari per l'inerzia, l'incertezza e l'assenteismo degli amministratori della Provincia si è acuito e desta serie preoccupazioni per il mantenimento dell'ordine pubblico.

Non sembrando consigliabile, in questo stato d'animo della popolazione, nè la convocazione dei comizi elettorali per la reintegrazione della rappresentanza elettiva, nè il reinsediamento dell'Amministrazione, che, quand'anche fosse desiderato dagli interessati (il che di fatto non sussiste) potrebbe essere causa di gravi perturbamenti, si rende indispensabile lo scioglimento del Consiglio provinciale con la conseguente nomina della Commissione straordinaria.

A ciò, su conforme parere espresso dal Consiglio di Stato nell'adunanza dell'8 novembre corrente anno, provvede l'unito schema di decreto che ho l'onore di sottoporre all'Augusta firma di Vostra Maestà.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Visti gli articoli 323 e 324 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato con R. decreto 4 febbraio 1915, n. 148;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio provinciale di Novara è sciolto.

Art. 2.

A far parte della Commissione straordinaria incari-

cata, ai termini di legge, dell'amministrazione provvisoria di detta Provincia, sono chiamati, oltre il vice prefetto, presidente, i signori:

Coli gr. uff. Giovanni.
Calderini gr. uff. Basilio.
Fani ing. cav. Roberto.
Mecco avv. Anestoro.

Il Nostro Ministro predetto è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 30 novembre 1922.

VITTORIO EMANUELE.

BENITO MUSSOLINI.

***

Relazione di S. E. il Ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei Ministri, a S. M. il Re, in udienza del 3 dicembre 1922 sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Loreto Aprutino (Teramo).

SIRE!

L'amministrazione comunale di Loreto Aprutino che aveva già perduto due componenti è venuta di recente a trovarsi nella impossibilità di funzionare a causa delle dimissioni di altri dodici consiglieri.

La crisi è stata determinata da insanabili dissensi manifestatisi in seno alla maggioranza consigliare, i quali hanno avuto tra la popolazione stessa così profonda ripercussione da determinare una preoccupante tensione d'animi che la convocazione dei Comizi a breve scadenza potrebbe accentuare, con grave pericolo per l'ordine pubblico.

Occorrendo pertanto dar modo di raggiungere la pacificazione degli animi con la risoluzione delle questioni che più vivamente hanno appassionato amministratori e cittadini si rende indispensabile lo scioglimento del Consiglio comunale.

A ciò provvede su conforme parere espresso dal Consiglio di Stato il 22 novembre lo schema di decreto, che ho l'onore di sottoporre all'Augusta firma della Maestà Vostra.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Visti gli articoli 323 e 324 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato con R. decreto 4 febbraio 1915, n. 148;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Loreto Aprutino, in provincia di Teramo, è sciolto.

Art. 2.

Il signor cavalier rag. Enrico Dalla Chiesa, è nominato commissario straordinario per l'amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale ai termini di legge.

Il Nostro Ministro predetto è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 3 dicembre 1922.

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI.

***

Relazione di S. E. il Ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, a Sua Maestà il Re, in udienza del 3 novembre 1922, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Rio nell'Elba (Livorno).

SIRE!

Un'inchiesta disposta nel dicembre 1921 dal prefetto di Livorno ha accertato gravi irregolarità nel funzionamento dell'amministrazione del comune di Rio nell'Elba specialmente in ordine alla finanza e contabilità alla gestione dell'azienda annonaria all'alienazione di materiali ed altro.

Tali accertamenti formarono oggetto di precise contestazioni e di ripetute diffide, ma nessun provvedimento venne adottato dall'Amministrazione per eliminare gli inconvenienti.

Il contegno dell'Amministrazione ha pertanto suscitato un vivace e generale malcontento nella popolazione che in ripetute circostanze ha manifestato un'aperta avversione alle idee ed ai sistemi di quella.

I recenti avvenimenti poi seguiti nella provincia di Livorno in occasione dello sciopero generale dell'agosto scorso, hanno talmente aggravato la situazione che l'ulteriore permanenza a Rio nell'Elba dell'attuale Amministrazione rappresenta un grave e permanente pericolo per il mantenimento dell'ordine pubblico e rende più difficile il conseguimento della invocata pacificazione degli animi.

Si rende pertanto indispensabile per le accennate irregolarità amministrative e per prevalenti ragioni di ordine pubblico, lo scioglimento del Consiglio comunale con la conseguente nomina di un Regio commissario.

A ciò su conforme parere espresso dal Consiglio di Stato nell'adunanza del 19 settembre c. a., provvede, l'unito schema di decreto che ho l'onore di sottoporre all'Augusta firma di Vostra Maestà.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Visti gli articoli 323 e 324 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato con R. decreto 4 febbraio 1915, n. 148;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Rio nell'Elba, in provincia di Livorno, è sciolto.

Art. 2.

Il signor rag. Guido Ulivieri, è nominato commissario straordinario per l'Amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale ai termini di legge.

Il Nostro Ministro predetto è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 3 novembre 1922.

VITTORIO EMANUELE.

BENITO MUSSOLINI.

MINISTERO DELLA MARINA

Commissariato per i servizi della marina mercantile

Regio decreto che scioglie la Commissione parlamentare per le linee sovvenzionate.

Con R. decreto 7 dicembre 1922 registrato alla Corte dei conti il 4 gennaio c. a. sono soppressi la Commissione parlamentare istituita con R. decreto 26 marzo 1922 per lo studio delle linee di navigazione sovvenzionate ed il Comitato tecnico istituito per l'assistenza della Commissione stessa.

Decreto ministeriale che avoca all'Amministrazione dello Stato la definizione dei rapporti inerenti tuttora pendenti dal disciolto Consorzio nazionale per il riso di Vercelli.

COMMISSARIATO GENERALE
PER GLI APPROVVIGIONAMENTI E CONSUMI

Il Comitato liquidatore delle gestioni di guerra;

Visto il R. decreto 7 agosto 1920, n. 1093, che lo istituiva e stabiliva i suoi poteri

Visto il R. decreto del 9 novembre 1919, n. 2258, che istituì il Consorzio nazionale per il riso;

Visti i Regi decreti del 21 luglio 1921, n. 1023, e del 16 febbraio 1922, n. 169, relativi allo scioglimento del Consorzio medesimo;

Visti i decreti Ministeriali del 6 agosto 1921 e 27 febbraio 1922 per la costituzione e funzionamento della Commissione liquidatrice di detto Consorzio.

Visti i verbali delle assemblee dei soci delle due sezioni « Produttori » e « Pilatori » del Consorzio medesimo, approvanti gli ultimi bilanci delle gestioni delle sezioni stesse;

Tenute presenti le quietanze rilasciate a saldo di ogni loro avere dalle singole Ditte consorziate, produttori e pilatori;

Visto il decreto Commissariale del 26 settembre 1922 che, dichiarando cessate le funzioni della Commissione liquidatrice affidava ad un funzionario l'espletamento delle operazioni di stralcio;

Considerato che l'Ufficio stralcio è cessato dal 31 dicembre 1922;

Ritenuta la necessità che sia disciplinata la definizione di ogni rapporto ancora pendente a quella data, fra l'Ente soppresso e lo Stato, non chè i privati eventuali aventi diritto;

DETERMINA:

Art. 1.

A cominciare dal 1° gennaio 1923, la gestione del disciolto Consorzio nazionale per il riso, per quanto concerne la definizione dei rapporti tuttora pendenti, viene assunta direttamente dall'Amministrazione dello Stato.

Art. 2.

Alla detta Amministrazione sono devolute tutte le attività residuate dall'Ufficio stralcio del Consorzio medesimo, dalle quali saranno fatti gli eventuali prelevi occorrenti per la definizione dei suindicati rapporti.

Art. 3.

La detta gestione si intenderà assunta sempre nel limite delle attività di cui al precedente art. 2, non dovendo l'Amministrazione dello Stato in nessun caso, incontrare oneri eccedenti le attività medesime.

Roma, 5 gennaio 1923.

Il sottosegretario di Stato per il tesoro presidente del Comitato
ROCCO.

DISPOSIZIONI E COMUNICATI

MINISTERO DELLE FINANZE

Divisione I — Portafoglio

COMUNICATO

La media quindicinale pel rilascio dei certificati doganali pel pagamento dazi di importazione da valere dal 16 al 31 gennaio 1923, è stata fissata in lire trecentottantatre rappresentanti cento dazio nominale e duecentottantatre aggiunta cambio.

MINISTERO PER L'INDUSTRIA E COMMERCIO

DIREZIONE GENERALE
del Credito, della Cooperazione e delle Assicurazioni private

Corso medio dei cambi
del giorno 10 gennaio 1923
(Art. 39 del Codice di commercio)

	Media		Media
Parigi	139 05	Dinari	—
Londra	94 —	Corone jugoslave	—
Svizzera	383 —	Belgio	128 40
Spagna	318 —	Olanda	7 98
Berlino	0 195	Pesos oro	17 23
Vienna	0 03	Pesos carta	7 58
Praga	57 25	New York	20 175

Oro 389 28

Media dei consolidati negoziati a contanti

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Note
3.50 % netto (1906)	75 45	—
3.50 % netto (1902)	—	—
3 % lordo	—	—
5 % netto	84 26	—

Corso medio dei cambi
del giorno 11 gennaio 1923
(Art. 39 del Codice di commercio)

	Media		Media
Parigi	138 65	Dinari	—
Londra	94 10	Corone jugoslave	—
Svizzera	381 93	Belgio	127 75
Spagna	—	Olanda	8 15
Berlino	0 202	Pesos oro	17 31
Vienna	0 03	Pesos carta	7 625
Praga	57 —	New York	20 30

Oro 391 69

Media dei consolidati negoziati a contanti.

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Note
3.50 % netto (1906)	75 71	—
3.55 % netto (1902)	—	—
3 % lordo	—	—
5 % netto	84 32	—

MINISTERO DELLE FINANZE

Rettifiche d'intestazione — **3ª Pubblicazione.** — Elenco n. 21

Si è dichiarato che le rendite seguenti, per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, vennero intestate e vincolate come alla colonna 4, mentrechè dovevano invece intestarsi e vincolarsi come alla colonna 5 essendo quelle ivi risultanti le vere indicazioni dei titolari delle rendite stesse:

Debito 1	Numero d'iscrizione 2	Ammontare della rendita annua 3	Intestazione da rettificare 4	Tenore della rettifica 5
Cons. 5 0/0	84938	25 —	Passaro *Giuseppe* di Vincenzo, dom. a Venezia. Vincolata	Passaro *Giovanni* di Vincenzo, dom. a Venezia. Vincolata.
»	241926	310 —	Marino *Rosa* fu Ignazio, *nubile*, dom. a Frazzanò (Messina)	Marino *Maria-Rosa* fu Ignazio, *moglie di Marino Antonino*, dom. come contro Vincolata

A termini dell'art. 167 del regolamento generale sul Debito pubblico, approvato con R. decreto 19 febbraio 1911, n. 298, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione di questo avviso, ove siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, le intestazioni suddette saranno come sopra rettificate.

Roma, 30 dicembre 1922. — *Il direttore generale*: GARBAZZI.

Rettifiche d'intestazione — **3ª Pubblicazione.** — (Elenco n. 19).

Si è dichiarato che le rendite seguenti, per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico vennero intestate e vincolate come alla colonna 4, mentrechè dovevano invece intestarsi e vincolarsi come alla colonna 5, essendo quelle ivi risultanti le vere indicazioni dei titolari delle rendite stesse:

Debito 1	Numero d'iscrizione 2	Ammontare della rendita annua 3	Intestazione da rettificare 4	Tenore della rettifica 5
Consolidato 5 0/0	103155	85 —	*Lavaggi Maria* fu Bartolomeo, moglie di *Garibaldi Giovanni Battista*, domiciliata in S. Vittoria, fraz. di Sestri Levante (Genova); con usufrutto vitalizio a *Garibaldi* Vittoria di *Giovanni Battista*, moglie di Bonfiglio Domenico, dom. a Cardini, frazione di Casarsa Ligure	*Garibaldi Maria Vittoria* fu Bartolomeo, moglie di *Lavaggi Giovanni Agostino, inteso Giovanni Battista*, ecc., con usufrutto vitalizio a *Lavaggi Teresa Vittoria* di *Giovanni, inteso Giovanni Battista*, moglie di Bonfiglio Domenico, ecc.
3,50 0/0	314130	14 —	Topini Cleto, Tito, Flora, *Rito*, Lucia, Ceo, *Gilda* e Pio fu Giulio, minori, sotto la patria potestà della madre Francioni Natalina fu Luigi, dom. in Varallo Sesia (Novara), vincolata d'usufrutto	Topini Cleto, Tito, Flora, *Ritto*, Lucia, Ceo, *Linda* e Pio fu Giulio, minori, ecc. come contro
»	385007	49 —	Topini Cleto, Flora, Ritto, Lucia, Ceo, *Gilda*, Pio e Tito fu Giulio, minori, sotto la patria potestà della madre Francioni Natalina ved. Topini, dom. in Varallo (Novara)	Topini Cleto, Flora, Ritto, Lucia, Ceo, *Linda*, Pio e Tito fu Giulio, minori, ecc. come contro
»	113052	66 50	Callarotti *Angelo-Giovanni* di Vincenzo, domiciliato in Cellio (Novara)	Callarotti *Giovanni Angelo* di Vincenzo; minore, sotto la patria potestà del padre, dom. in Cellio (Novara)
P. N. 5 0/0	24622	145 —	*Ventili* Ettore fu *Beraraino*, minore, sotto la patria potestà della madre Ponzi Maria di Domenico, vedova *Ventili*, dom. a Macerata	*Ventilii* Ettore fu *Bernardo*, minore, ecc. come contro
Consolidato 5 0/0	238672	1010 —	*Beneficio* parrocchiale di Santo Stefano in Cervasca (Cuneo), con avvertenza di provenienza	*Chiesa* parrocchiale di Santo Stefano in Cervasca (Cuneo); *con vincolo di destinazione per celebrazione di messe*

A termini dell'art. 167 del regolamento generale sul Debito pubblico, approvato con R. decreto 19 febbraio 1911, n. 298, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, le intestazioni suddette saranno come sopra rettificate.

Roma, 15 dicembre 1922. — *Il direttore generale*: GARBAZZI

INSERZIONI

CROCE ROSSA ITALIANA

PRESTITO A PREMI
autorizzato con legge 28 giugno 1885, serie 3ª
garantito dal R. Governo

Si rende noto che il giorno 1° febbraio prossimo, alle ore 10 presso la sede del Comitato centrale della Croce Rossa Italiana (via Toscana n. 12), verrà eseguita la 148ª estrazione del prestito a premi, in conformità al relativo piano di ammortamento.

L'operazione avrà luogo con accesso al pubblico e con l'intervento della Commissione permanente di sorveglianza istituita dal R. decreto 6 dicembre 1885, n. 3359 (serie 3ª).

Roma, 15 gennaio 1923.

Il presidente generale della C. R. I.
G. Ciraolo.

6398 — A pagamento.

Consorzio produttori materie coloranti

IN LIQUIDAZIONE
Anonima con sede in Milano
Capitale vers. L. 2.000.000

Avviso di convocazione

Gli azionisti del Consorzio produttori materie coloranti, in liquidazione, sono convocati in assemblea ordinaria e straordinaria per il giorno 13 febbraio 1923, ore 11, in Milano e nella sede sociale in Via Borgo Nuovo, n. 12, per discutere e deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

Parte ordinaria:

1. Relazione dei liquidatori.
2. Relazione dei sindaci.
3. Presentazione del bilancio chiuso al 31 dicembre 1922, e deliberazioni relative.
4. Nomina di tre sindaci effettivi e due supplenti, e determinazione del loro emolumento.

Parte straordinaria:

5. Rinunzia dei liquidatori dott. Marcello Segre e dott. Cesare Masi.
6. Nomina di uno o più liquidatori in surrogazione dei rinunzianti, e determinazione dei relativi poteri.

Le azioni essendo tutte nominative a mente dell'art. 5 dello statuto sociale, basterà per intervenire all'assemblea che gli azionisti risultino inscritti come tali sul libro dei soci almeno dal giorno 12 febbraio 1923.

Nel caso che l'assemblea di prima convocazione andasse deserta per difetto di numero legale, la seconda convocazione è fin d'ora indetta per il giorno 20 febbraio 1923, nella stessa ora e luogo.

Per intervenire a tale assemblea, l'azionista deve figurare inscritto come tale sul libro dei soci almeno dal giorno 19 febbraio 1923.

6521 — A pagamento.

Industria nazionale colori di anilina

Società anonima
Capitale Lire 2.400.000 —
SEDE IN MILANO — Via Dante, num. 4

I signori azionisti sono convocati in assemblea ordinaria per il giorno di lunedì 12 febbraio 1923, alle ore 11, presso la sede sociale in Milano, via Dante, n. 4, per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio d'amministrazione.
Rapporto dei sindaci.
Presentazione del bilancio relativo all'esercizio sociale 1922.
2. Approvazione del bilancio e relative deliberazioni.
3. Retribuzione dei sindaci effettivi per l'esercizio 1923.
4. Nomina di tre sindaci effettivi e due supplenti per l'esercizio 1923.

Nel caso che l'assemblea andasse deserta per mancanza del numero legale, essa avrà luogo in seconda convocazione il giorno di lunedì 19 febbraio 1923, nel medesimo luogo ed ora, e con lo stesso ordine del giorno.

Il deposito delle azioni dovrà essere fatto presso la sede sociale in Milano, via Dante, n. 4, entro il giorno 6 febbraio 1923 e tale deposito varrà anche eventualmente per l'assemblea di seconda convocazione, qualora non sia stato ritirato.

Per gli azionisti i cui titoli furono resi nominativi, basterà che risultino inscritti come tali nel libro soci al 10 febbraio 1923.

Milano, 9 gennaio 1923.

Il Consiglio d'amministrazione.

6522 — A pagamento.

Soc. anon. Cooperativa fra negozianti macellai di Roma

Sede in Roma — Capitale illimitato

Avviso di convocazione

I signori azionisti sono convocati in assemblea generale straordinaria il giorno 1° febbraio, alle ore 18, nei locali in piazza della Quercia, n. 27, per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1. Relazione della presidenza.
2. Modifiche allo statuto sociale.

Occorrendo una seconda convocazione essa è fin da ora fissata allo stesso posto e per la stessa ora del giorno 8 febbraio.

Essendo tutte le azioni nominative, possono intervenire all'assemblea tutti gli azionisti regolarmente iscritti sul libro dei soci.

Roma, 13 gennaio 1923.

Il presidente
Arturo Francini.

6523 — A pagamento.

Banca cattolica vicentina

Società anonima
Sede sociale in Vicenza
Capitale sociale L. 4.000.000

AVVISO

I signori azionisti della Banca cattolica vicentina sono convocati in assemblea generale ordinaria per il giorno 4 febbraio p. v., alle ore 10, nella sede sociale in Vicenza, via S. Corona, per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio d'amministrazione e del Collegio dei sindaci sull'esercizio 1922.
2. Approvazione bilancio dell'esercizio 1922 e ripartizione degli utili.
3. Nomina di consiglieri.
4. Nomina di tre sindaci effettivi e di due supplenti.
5. Nomina di tre probiviri.
6. Emolumento ai sindaci.

Qualora l'assemblea di prima convocazione andasse deserta per mancanza del numero legale, l'assemblea di seconda convocazione avrà luogo nella successiva domenica 11 febbraio, nello stesso luogo, alla medesima ora e col medesimo ordine del giorno, e le deliberazioni saranno valide qualunque sia il capitale rappresentato.

Vicenza, 11 gennaio 1923.

Il presidente
del Consiglio d'amministrazione
A. Zileri.

6525 — A pagamento

Banca popolare cooperativa

Per deliberazione del Consiglio d'amministrazione del dì 7 gennaio 1923, gli azionisti della Banca popolare cooperativa di Cervinara sono convocati in assemblea ordinaria pel dì 6 febbraio 1923, alle ore 9 ant., nella sua sede sita in via corso Napoli, per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1. Relazione ed approvazione del bilancio 1922 e reparto utili.
2. Relazione degli amministratori per l'esercizio 1922.
3. Rapporto dei sindaci.
4. Nomina di 3 consiglieri di amministrazione.
5. Nomina dei sindaci ordinari e supplenti.
6. Conti profitti e perdite (approvazione).

Occorrendo una seconda convocazione, questa avrà luogo il giorno seguente 7 febbraio alla medesima ora e località a norma dello statuto sociale.

Cervinara, 11 gennaio 1923.

Il direttore
Pasquale D'Onofrio.

6524 — A pagamento.

SOCIETA' ELETTRICA BRESCIANA

Anonima per azioni

SEDE IN BRESCIA

Capitale sociale L. 10.000.000 interamente versato

Avviso di estrazione obbligazioni

Si avvertono i possessori delle obbligazioni 5 1/2 % della Società elettrica bresciana, emissione 1917, che in relazione al disposto dell'art. c) del regolamento delle suddette obbligazioni il giorno 26 corrente mese, alle ore 10, presso la sede della Società elettrica bresciana in Brescia, via Leonardo da Vinci n. 18, avrà luogo l'estrazione di n. 50 titoli unitari, n. 50 quintupli e n. 10 decupli, giusto il piano di ammortamento approvato dall'assemblea generale straordinaria degli azionisti del 20 aprile 1917.

p. p Il direttore generale
ing. G. Bernardi.
avv. G. Lavagetti.

6526 — A pagamento.

SOCIETÀ ANONIMA RAFFINERIA ITALIANA OLII

(R I O)

PORTO MAURIZIO

Capitale sociale L. 35 .000 versato

Convocazione assemblea generale ordinaria

I signori azionisti sono convocati in assemblea generale ordinaria per il giorno 31 gennaio 1923, alle ore 14 30, nella sede sociale sita in Regione Sottano, per trattare il seguente

Ordine del giorno

1. Approvazione bilancio esercizio 1921-1922.
2. Nomina dei sindaci.
3. Varie.

Per eventuale seconda convocazione viene fissato fin d'ora il giorno 7 febbraio 1923 nello stesso locale e alla medesima ora.

Portomaurizio, 11 gennaio 1923.

Il Consiglio d'amministrazione.

6528 — A pagamento.

Industria nazionale surrogati di caffé Franck

Società anonima

Sede in Milano — Via Tortona, 25-A

Capitale L. 5.000.000 interamente versato

I signori azionisti sono convocati in assemblea generale straordinaria per il giorno 1° febbraio 1923, ore 10, presso la sede sociale, onde deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio d'amministrazione
2. Proposta di emissione di obbligazioni e deliberazioni relative.

Per intervenire all'assemblea i signori azionisti dovranno depositare le loro azioni, non oltre il giorno 26 gennaio 1923, presso la Cassa sociale, oppure presso i seguenti Istituti:

Credito italiano, Milano;
Unione di Banche svizzere, Zurigo.

Il Consiglio di amministrazione.

6530 — A pagamento.

Società anonima industriale garfagnina

Sede in Castelnuovo Garfagnana

Capitale sociale L. 1.000.000 interamente versato

AVVISO DI CONVOCAZIONE

I signori azionisti sono convocati in assemblea generale ordinaria e straordinaria per il giorno di martedì 6 febbraio 1923 - alle ore 10 - nella sede sociale, via Olinto Dini n. 1, per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

Parte ordinaria:

1. Relazione del Consiglio d'amministrazione.
2. Relazione dei sindaci.
3. Approvazione del bilancio chiuso al 31 dicembre 1922.
4. Nomina di 3 sindaci effettivi e 2 supplenti ed emolumento per quelli effettivi per l'anno 1922 e 1923.

Parte straordinaria:

Aumento del capitale sociale da L. 1,000,000 a L. 2,000,000 e conseguente modifica dello statuto sociale.

AVVERTENZA

Per intervenire all'assemblea i signori azionisti devono depositare le proprie azioni, presso la sede sociale, almeno 5 giorni prima del giorno 6 febbraio 1923.

Nel caso di mancanza del numero legale alla prima convocazione, l'assemblea è indetta in seconda convocazione per lo stesso giorno, alle ore 14, e nello stesso locale.

Il Consiglio d'amministrazione.

6529 — A pagamento.

« LA PENINSULARE »

Società anonima toscana di assicurazioni marittime e terrestri

Sede sociale Firenze, via del Presto n. 4

I signori azionisti sono convocati in assemblea generale straordinaria che avrà luogo nella sede sociale il giorno 31 gennaio 1923, alle ore 16, ed occorrendo in seconda convocazione tre giorni dopo alla stessa ora, per deliberare in merito al seguente

Ordine del giorno:

1. Modifica all'art. 1 dello statuto.
2. Eventuali.

Il Consiglio d'amministrazione.

6531 — A pagamento.

Società Anonima Lavorazione Gomma Affini

" S. A. L. G. A. "

SEDE IN TORINO

Capitale L. 10.000.000 interamente versato

Avviso di convocazione
di assemblea generale ordinaria e straordinaria

I signori azionisti di questa Società sono convocati in assemblea generale ordinaria e straordinaria nel salone a piano terreno della « Casa dell'industria » in Torino, via Massena n. 20, per il giorno 5 febbraio 1923, a ore 10, per discutere e deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio d'amministrazione.

2. Relazione dei sindaci.
3. Presentazione del bilancio chiuso al 31 dicembre 1922 e del conto profitti e perdite: deliberazioni relative.
4. Provvedimenti e deliberazioni attinenti, conseguenti e relative all'art. 146 del Codice di commercio.
5. Modifica all'art. 5 dello statuto sociale.
6. Nomina di tre sindaci effettivi e due supplenti e determinazione delle loro competenze.

Occorrendo una seconda convocazione, questa s'intende fin d'ora fissata per il giorno 15 febbraio, a ore 15, nel suddetto salone della « Casa dell'industria ».

Per intervenire all'assemblea i signori azionisti dovranno depositare le loro azioni presso la cassa della Società (in Torino - Corso Venezia n. 8), almeno cinque giorni liberi prima di quello fissato per l'adunanza.

Torino, 11 gennaio 1923.

Il Consiglio d'amministrazione.

6532 — A pagamento.

Banca popolare agricola cooperativa

Sede Ragusa - Succursale in Comiso

L'assemblea ordinaria dei soci è convocata per il giorno 4 febbraio p. v., alle ore 10, nei locali della Banca ed in caso di seconda convocazione per il giorno 11 stesso mese, con il seguente

Ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio d'amministrazione sulla gestione della Banca.
2. Relazione dei sindaci.
3. Approvazione del bilancio e riparto utili dell'esercizio.
4. Nomina di due consiglieri d'amministrazione.
5. Nomina di tre sindaci effettivi e due supplenti.
6. Valore di emissione delle azioni.

Ragusa, 10 gennaio 1923.

Il presidente
del Consiglio d'amministrazione
cav. uff. dott. Salvatore Ottaviano.

6527 — A pagamento.

" LA VITTORIA ,,

Compagnia anonima di assicurazioni generali

Capitale statutario L. 500,000

CONVOCAZIONE
di assemblea generale straordinaria

I signori azionisti sono invitati all'assemblea generale straordinaria che sarà tenuta in Roma, presso la sede sociale, via Quattro Fontane n. 143-A, alle ore 10 1/2 del giorno 31 gennaio 1923 ed eventualmente in seconda convocazione il 16 febbraio alla stessa ora, per discutere il seguente

Ordine del giorno:

1. Revoca delle deliberazioni prese nelle assemblee del 21 maggio e del 20 luglio 1922.
2. Svalutazione del capitale sociale.
3 Proposta di reintegrazione ed aumento del capitale sociale.
4. Modificazione all'art. 6 dello statuto sociale.

I signori azionisti dovranno depositare presso la sede sociale 8 giorni prima di quello fissato per l'assemblea le azioni da loro possedute.

Roma, 13 gennaio 1923.

Il Consiglio d'amministrazione.

6542 — A pagamento.

BANCO LIGURE-ROMAGNOLO
IN LIQUIDAZIONE

Convocazione di assemblea

I signori azionisti sono invitati ad intervenire all'assemblea straordinaria che sarà tenuta in Genova, presso l'ufficio del liquidatore rag. Aristide Bozzo, via Ettore Vernazza n. 3-2, per il giorno 2 febbraio 1923, ore 15, di prima convocazione e di seconda convocazione qualunque sia il numero degli intervenuti, per il giorno 7 febbraio 1923, ore 15, per discutere e deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1. Relazione del liquidatore.
2. Relazione dei sindaci.
3. Eventuale autorizzazione a procedere contro i componenti il Consiglio d'amministrazione ed i liquidatori precedenti.

Per potere intervenire all'assemblea occorre presentare certificato della Banca nazionale del reduce ove risulti il regolare deposito delle azioni.

Il liquidatore
rag. Aristide Bozzo.

6548 — A pagamento.

COMPAGNIA REALE DELLE FERROVIE SARDE

La signora Adelaide Arnaud in Berrini avendo denunziato lo smarrimento del certificato nominativo n. 1647 di 25 obbligazioni emissione 1879, si previene che trascorsi sei mesi da oggi senza che siano intervenute opposizioni, o sianvi altri impedimenti, si farà luogo alla emissione di un altro certificato.

Roma, 15 gennaio 1923.

La Direzione generale.

6543 — A pagamento.

SOCIETA' ANONIMA UMBRO-EMILIANA

Sede in Roma

Capitale sociale L. 2.900.000 - Versato L. 2.247.500

I signori azionisti sono convocati in assemblea generale ordinaria e straordinaria per il giorno 29 gennaio 1923, alle ore 10, in Roma, via Tomacelli, 126, per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

Parte ordinaria:

1. Relazione del Consiglio d'amministrazione e dei sindaci.
2. Presentazione del bilancio al 31 ottobre 1922 e deliberazioni relative.
3. Nomina di tre consiglieri.
4. Nomina di tre sindaci effettivi e due supplenti.
5. Determinazione dell'emolumento ai sindaci effettivi.

Parte straordinaria:

Eventuale trasferimento della sede legale e conseguente modifica dell'art. 3 dello statuto sociale.

Mancando il numero legale l'assemblea di seconda convocazione si terrà il giorno 26 febbraio 1923, alla stessa ora e luogo.

Roma, 13 gennaio 1923.

Il Consiglio di amministrazione.

6550 — A pagamento.

Tonnara delle Femmine

SOCIETA' ANONIMA

Capitale L. 700.000 - interamente versato

SEDE IN TRAPANI

I signori azionisti sono convocati in assemblea generale ordinaria per il giorno 25 gennaio 1923, alle ore 10, nello studio del sig. Francesco Fontana di Stefano sito in via Vespri n. 10, per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1. Bilancio al 31 ottobre 1922.
2. Relazione del Consiglio d'amministrazione.
3. Rapporto dei sindaci.
4. Nomina di tre sindaci effettivi e due supplenti.

L'eventuale seconda convocazione avrà luogo il giorno 30 gennaio alla medesima ora e nel medesimo locale.

Il Consiglio d'amministrazione

6551 — A pagamento.

Società Manifattura C. M. Caprotti

IN LIQUIDAZIONE

Anonima

Sede in Bergamo - via Torquato Tasso n. 38

I soci della Società anonima Manifattura C. M. Caprotti, in liquidazione, con sede in Bergamo, sono convocati in assemblea ordinaria per il giorno di mercoledì 31 gennaio, ore 14.30, in Bergamo, nello studio degli avvocati Riva e Ranzanici, via Masone n. 9, per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1. Relazione dei liquidatori e rapporto dei sindaci per compiuta liquidazione.
2. Presentazione ed approvazione del bilancio di chiusura di liquidazione al 31 dicembre 1922.
3. Recesso dell'appello proposto contro la sentenza 7-21 aprile 1921 del tribunale di Bergamo nelle cause in responsabilità promosse contro gli ex amministratori e sindaci della Società Cotonifici Alta Italia.

Qualora sia deserta la prima assemblea, la seconda resta fissata per il giorno di venerdì 2 febbraio 1922, ore 14,30 nella stessa località per deliberare sullo stesso ordine del giorno.

Per intervenire alle assemblee i soci dovranno depositare i loro titoli nella cassa sociale almeno tre giorni prima di quello fissato per l'assemblea.

Bergamo, 8 gennaio 1923.

I liquidatori.

6554 — A pagamento.

Industrie metallurgiche Antonio Di Maio

in liquidazione

SOCIETA' ANONIMA

Sede in Milano

Capitale L. 1.000.000 interamente versato

I signori azionisti sono convocati in assemblea generale straordinaria pel giorno 30 gennaio 1923, ore 10, nella sede sociale in Milano, via Costanza, 13-15, per la trattazione del seguente

Ordine del giorno:

1. Comunicazioni del liquidatore.

Per intervenire all'assemblea i signori azionisti dovranno depositare le loro azioni entro il 24 gennaio 1923 presso il signor Antonio Di Maio, via Petrella, 22, Milano, oppure presso la Spettabile Banca di Gallarate - Gallarate - e tale deposito sarà valido anche per l'assemblea di seconda convocazione, nel caso la prima andasse deserta.

Occorrendo la seconda convocazione resta fissata pel giorno 13 febbraio 1923, medesimo luogo ed ora.

Milano, 12 gennaio 1923.

Il liquidatore
Antonio Di Maio.

6558 — A pagamento.

SOCIETA' ANONIMA VALMERIA

Sede in Milano

Capitale sociale L. 300.000 — interamente versato

Avviso di convocazione
di assemblea ordinaria e straordinaria

A termini dell'art. 184, n. 8 del Codice di commercio il sindaco avvocato Alfredo Bottini di Milano, via Meravigli, n. 12, convoca l'assemblea ordinaria e straordinaria degli azionisti della Società anonima Valmeria pel giorno 29 gennaio 1923, alle ore 15 in Milano, nel proprio studio, via Meravigli, n. 12, onde deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1. Dimissioni dell'Amministratore Ermanno Steiner.
2. Dimissioni del sindaco avv. Alfredo Bottini.
3. Relazione dei sindaci.
4. Approvazione del bilancio nel caso che venga presentato dagli amministratori.

In caso di mancanza del numero legale degli azionisti l'assemblea di seconda convocazione avrà luogo il giorno successivo 30 gennaio 1923, alla medesima ora e luogo.

6555 — A pagamento.

Società milanese alberghi, ristoranti ed affini

Anonima

SEDE IN MILANO

Capitale L. 1.132.500 - interamente versato

Gli azionisti di questa Società sono convocati in assemblea generale ordinaria per il giorno 31 gennaio 1923, in Milano, alle ore 11, presso la Società ferrovie Nord-Milano, Foro Bonaparte n. 49, per lo svolgimento del seguente

Ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio d'amministrazione e dei sindaci.
2. Presentazione del bilancio al 31 ottobre 1922 e relative deliberazioni.
3. Nomina di amministratori.
4. Nomina di tre sindaci effettivi e di due supplenti — Determinazione del loro emolumento per l'esercizio 1922-923

Il deposito delle azioni dovrà effettuarsi entro il 28 gennaio 1923, presso:

Banca d'America e d'Italia — Milano.
Società edilizia laziale — Roma.

Nel caso l'assemblea andasse deserta, la seconda convocazione resta fissata per il giorno 8 febbraio 1923, stessa ora e medesimi locali.

Varese, 11 gennaio 1923.

Il Consiglio d'amministrazione.

6573 — A pagamento.

Società anonima « L'Ape »

Sede in Roma

Capitale L. 5000 versato

Gli azionisti sono convocati in assemblea generale straordinaria nella sede della Società il giorno 31 gennaio 1923, alle ore 15, ed in mancanza del numero legale in seconda convocazione il giorno 1° febbraio 1923 stessa ora e luogo, per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

Aumento del capitale sociale da L. 5000 a L. 1.000.000 con la emissione di numero 1990 nuove azioni del valore di L. 500 ciascuna contro apporto di immobili e conseguente modifica dello statuto.

Le azioni debbono essere depositate almeno cinque giorni prima di quello fissato per l'assemblea presso la sede sociale.

L'amministratore unico
Gustavo Balducci.

6575 — A pagamento.

Società Cotonifici Alta Italia in liquidazione

ANONIMA

Sede in Bergamo, via Torquato Tasso, n. 38

Gli azionisti della Società anonima Cotonifici Alta Italia in liquidazione, con sede in Bergamo, sono convocati in assemblea ordinaria per il giorno di mercoledì 31 gennaio 1923, ore 14, in Bergamo, nello studio degli avvocati Riva e Ranzanici in via Masone, n. 9, per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1. Relazione dei liquidatori e rapporto dei sindaci per compiuta liquidazione.
2. Presentazione ed approvazione del bilancio di chiusura di liquidazione al 31 dicembre 1922.
3. Recesso dall'appello proposto contro la sentenza 7-21 aprile

1921 del tribunale di Bergamo nella causa in responsabilità promossa contro ex amministratori e sindaci della Società Cotonifici Alta Italia.

Qualora sia deserta la prima adunanza, la seconda resta fissata per il giorno di venerdì 2 febbraio 1923, ore 14, nella stessa località per deliberare sullo stesso ordine del giorno.

Per intervenire all'assemblea i soci dovranno depositare le loro azioni nella Cassa sociale almeno cinque giorni prima di quello fissato per le assemblee.

Bergamo, 8 gennaio 1923.

I liquidatori.

6553 — A pagamento.

MUNICIPIO DI PIZZO

Bando di concorso

È aperto il concorso al posto di maestro della banda musicale con lo stipendio annuo di L. 3000, soggetto alla R. M., oltre L. 400 per indennità d'alloggio e scritturazione partiture nonchè la percentuale sui proventi.

Lo stipendio sarà pagato a dodicesimi posticipati.

Per l'ammissione al concorso dovranno presentarsi a questa segreteria comunale non oltre le ore 12 del 16 febbraio p. v. la domanda su carta da L. 1,20, i titoli e i documenti comprovanti la maggiore età, la buona condotta, la sana costituzione fisica e il certificato penale di data non anteriore ai 3 mesi, bollati e legalizzati se provenienti da altro circondario.

La nomina sarà fatta dal Consiglio comunale, sull'esame dei titoli e documenti, in via d'esperimento per un anno, alla fine del quale il maestro potrà essere confermato dallo stesso Consiglio.

Il nominato dovrà assumere servizio entro 10 giorni dalla partecipazione della nomina approvata.

Pizzo, 11 gennaio 1923.

Il sindaco
Artese

Il segretario
R. Paladini.

6505 — A pagamento.

Municipio di Bellinzago Novarese

AVVISO D'ASTA
per collocamento dei lavori di ampliamento del cimitero

Innanzi al signor sindaco o chi per esso nella segreteria comunale nel giorno 9 febbraio 1923, alle ore 10, si procederà ad un primo esperimento d'asta per l'appalto dei lavori suindicati per l'ammontare complessivo di L. 120.534,39 in conformità del capitolato speciale redatto dall'ing. Filippo Oddone e di quello generale a stampa per gli appalti dei lavori per conto dello Stato.

L'aggiudicazione di cui sopra è impegnativa per l'aggiudicatario mentre l'amministrazione appaltante fa riserva di ritenersi impegnata solo colla notificazione de la data di consegna dei lavor stessi

L'esperimento avrà luogo a forma dell'art. 89 del regolamento sulla contabilità dello stato approvato con R. decreto 4 maggio 1885, n. 3074 cioè col metodo dell'estinzione della candela vergine.

Non si farà luogo all'aggiudicazione se non si ricevono offerte di almeno due concorrenti.

L'appalto sarà provvisoriamente aggiudicato a colui che avrà offerto il maggior ribasso percentuale sul prezzo suddetto e le offerte dovranno essere fatte in ragione non minore del 2 % progressivamente.

Per essere ammessi all'asta i concorrenti dovranno presentare:

a) attestato penale ed il certificato di moralità di data non anteriore di quattro mesi a quello fissata per la presentazione dei documenti rilasciati dalle competenti autorità;

b) attestato di capacità professionale rilasciato da un ingegnere di data non anteriore di mesi sei.

c) certificato di deposito infruttifero nella cassa comunale per spese d'asta, della somma di lire mille.

Tutti i documenti dovranno essere presentati dagli accorrenti all'asta entro le ore 12 del giorno 6 febbraio 1923.

L'Amministrazione appaltante si riserva la piena ed insindacabile libertà di escludere dall'asta qualunque dei concorrenti senza che l'escluso possa reclamare indennità di sorta nè pretendere che gli siano rese note le ragioni del provvedimento.

La cauzione definitiva da presentarsi prima della stipulazione del contratto in ragione del decimo della somma di deliberamento dei lavori potrà essere costituita tanto in numerario da depositarsi presso la Cassa depositi e prestiti come in titoli dello Stato calcolati al valore di borsa del giorno del deposito.

L'aggiudicatario dovrà stipulare il contratto entro il termine di giorni quindici da quello del deliberamento definitivo, pena la decadenza.

Sull'aggiudicazione provvisoria sarà accettata l'offerta di ribasso del ventesimo, di cui i fatali scadranno il giorno 26 febbraio 1923, alle ore 12

Tanto gli offerenti che l'aggiudicatario dovranno eleggere domicilio legale in Bellinzago.

Gli accorrenti a l'asta possono prendere parte alla gara anche per conto di altre persone, purchè muniti di regolare procura; non saranno però ammesse offerte per persone da nominarsi.

Sono a carico dell'appaltatore tutte le spese d'asta, registro, bollo e copie del contratto.

Il progetto ed il capitolato sono visibili nella segreteria comunale.

Bellinzago, 2 gennaio 1923.

Il sindaco
Carlo Apostolo.

Il segretario comunale
Somaglino Giovanni.

6504 — A pagamento.

PROVINCIA DI GENOVA

Circondario di Savona

COMUNE DI BORMIDA

Avviso
d'incanto definitivo

Essendo intervenuto in tempo utile l'aumento del ventesimo al prezzo di provvisoria aggiudicazione ai sottodescritti lotti di soprasuolo boschivo di cui nell'incanto 14 dicembre scorso, si rende noto:

Che nel giorno 8 febbraio, alle ore 11, in Bormida, nella Casa comunale, avanti il sindaco, o chi per esso, avrà luogo l'incanto definitivo.

1.

L'asta sarà a candele, il deliberamento definitivo anche con una sola offerta.

2.

Per adire all'asta occorre il deposito del decimo dell'importo della perizia dei lotti cui si vuole offrire.

Il deposito viene ritirato all'apertura dell'asta.

3.

I deliberatari definitivi dovranno presentare fideiussione di persona solvibile, e cauzione dell'importo del decimo del deliberamento.

4.

Tempo utile al taglio ed allo sgombero mesi 24 dalla consegna.

5.

Pagamento in quattro rate uguali: la prima entro 8 giorni dalla consegna, la seconda entro giugno 1923, la terza entro gennaio 1924, la quarta entro giugno 1924.

6.

Restano ferme le condizioni dell'avviso d'asta 23 novembre e si può aver cognizione delle condizioni di vendita presso l'Ufficio comunale di Bormida.

DESCRIZIONE DEI LOTTI

Lotto 1.

Regione Borsanè, quintali di carbone stimato 426,82.
Prezzo di base d'asta L. 4327,05.

Lotto 2.

Regione Borsanè, quintali di carbone stimato 1119,30.
Prezzo di base d'asta L. 14.311.50.

Lotto 3.

Regione Borsanè, quintali di carbone stimato 1273,41.
Prezzo di base d'asta L. 17.753,40.

Lotto 4.

Regione Abeti, numero delle piante in vendita 34.
Prezzo di base d'asta L. 1736,70.

Lotto 5.

Regione Abeti, numero delle piante in vendita 52.
Prezzo di base d'asta L. 2944,20.

Bormida, 8 gennaio 1923.

Il sindaco
Vassallo.

Il segretario
Mansuino.

6533 — A pagamento.

Provincia e circondario di Aquila

COMUNE DI SCOPPITO

AVVISO

per eseguita aggiudicazione provvisoria

Si rende di pubblica ragione che essendosi in questo giorno sperimentati i pubblici incanti per l'appalto, per la costruzione della strada comunale che mette in comunicazione le frazioni Cave, Forcellette, Vallinsù, San Bartolomeo e Casale col centro del Comune, venne fatta provvisoria aggiudicazione al sig. Santoricca Giuseppe per il prezzo di L. 159.485,08.

I fatali perciò per l'aumento del ventesimo scadranno il 27 gennaio 1923, alle ore 11 precise.

Scoppito, 11 gennaio 1923.

Il sindaco
Valente.

Il segretario
Santucci.

6535 — A pagamento

COMUNE DI SARNANO

Asta pel conferimento della riscossione dei dazi di consumo dei proventi della pesa pubblica e dei diritti di mattazione pel quinquennio 1923-1927

Avviso per aumento di ventesimo

Nell'asta tenutasi oggi per il conferimento della riscossione dei dazi di consumo, dei proventi della pesa pubblica e dei diritti di mattazione pel quinquennio 1923-1927, di cui al precedente avviso in data 22 dicembre 1922, rimase provvisoriamente aggiudicatario per l'annuo canone di L. 48610 il sig Bonotti Giuseppe.

Si porta quindi a pubblica notizia che i fatali, per l'aumento non inferiore al ventesimo dell'importo di provvisoria aggiudicazione come sopra, scadono alle ore 12 del 30 gennaio 1923.

Sarnano, 11 gennaio 1923.

Il commissario prefettizio
Tomassini.

6536 — A pagamento.

Comune di Quadrelle

Avviso d'asta a termini abbreviati

Alle ore 10 del giorno di martedì 23 gennaio 1923, dinanzi al sindaco o chi per esso, si procederà col metodo della candela vergine ed a termini abbreviati di otto giorni, a norma del vigente regolamento sulla contabilità generale dello Stato, alla vendita del legname ceduo misto esistente nella 14ª e 15ª sezione « La Rocca 1ª e 2ª » del bosco Travertone di questo demanio comunale, in conformità dei patti e condizioni stabiliti con gli atti compilati dall'ispettore forestale di Avellino, superiormente approvati.

I concorrenti per essere ammessi alla gara dovranno esibire al presidente dell'asta la quietanza di aver depositato presso la tesoreria comunale la somma di L. 9000 a garanzia delle spese inerenti all'asta.

La gara sarà aperta in aumento alla somma di L. 90,475,87 in base al prezzo di stima fattane dal detto ispettore forestale ed ogni offerta di aumento non potrà essere inferiore a L. 100.

Il prezzo del legname che risulterà dalla gara definitiva verrà dall'acquirente versato nella Cassa comunale in valuta legale nel modo seguente: un terzo all'atto della stipula del contratto, un terzo dopo tre mesi e l'altro terzo dopo altri tre mesi, sempre però prima iniziato il trasporto dal bosco dell'ultimo terzo del legname.

Al momento dell'aggiudicazione o al più tardi entro tre giorni dalla medesima, l'aggiudicatario dovrà presentare un fideiussore ed un approbatore solidale, e dovrà pure provare di avere prestata una cauzione di L. 18.000 a garanzia della piena esecuzione degli obblighi contratti.

A coloro che avranno presentate offerte, senza essere risultati aggiudicatari verrà immediatamente restituito il deposito eseguito presso la tesoreria comunale.

Il relativo contratto dovrà essere stipulato fra 10 giorni dalla aggiudicazione definitiva.

Gli atti della vendita del legname dovranno far parte integrale del contratto e sono visibili in segreteria nelle consuete ore di ufficio.

Le spese tutte inerenti alla vendita del taglio di legname e alla stipulazione del contratto, niuna esclusa ed eccettuata sono a carico dell'acquirente.

Quadrelle, 7 gennaio 1923.

Visto, per il sindaco
M. Bertetto.

Il segretario
A. Del Campo.

6534 — A pagamento.

COMUNE DI FINALMARINA

AVVISO D'ASTA

a termini abbreviati

Si rende noto

che nel giorno 22 del corrente gennaio, alle ore 10, in questo ufficio comunale, alla presenza del sindaco, o di un suo delegato, avrà luogo il primo esperimento d'asta pubblica, col metodo delle candele, per l'appalto della costruzione di 100 loculi nel Cimitero al rivo Confine.

L'asta sarà tenuta con le formalità prescritte dal vigente regolamento sulla contabilità generale dello Stato, verrà aperta sulla somma di L. 40.000 risultante dalla perizia dell'ingegnere comunale, in data 31 luglio 1922 ed il deliberamento seguirà in favore dell'ultimo miglior offerente

Le offerte di ribasso non potranno essere minori ciascuna di lire una per ogni cento lire del prezzo stabilito a base d'asta e non si provvederà all'aggiudicazione se non si avranno almeno le offerte di due concorrenti.

Gli aspiranti per essere ammessi all'asta, dovranno, un'ora avanti quella sopra indicata, presentare:

a) attestato penale e certificato di moralità, di data non anteriore di quattro mesi a quella fissata per l'asta, rilasciati dalle competenti autorità;

b) ricevuta di deposito nella tesoreria comunale di L. 2000 in numerario od in rendita del Debito pubblico od in altri titoli dello Stato, al corso del giorno del deposito, a garanzia dell'asta;

c) altra ricevuta di deposito di L. 1000, a mani del segretario comunale, per le spese d'incanto, delle quali si farà liquidazione finale dopo registrato il contratto.

I concorrenti non conosciuti nel Comune dovranno presentare altresì un certificato di idoneità, rilasciato dal prefetto o sottoprefetto del luogo, ove hanno eseguito o diretto lavori pubblici o privati, analoghi a quelli da appaltarsi, dando buone prove di pratica e perizia nell'esecuzione dei lavori stessi.

I lavori dovranno incominciarsi subito dopo la regolare consegna ed essere definitivamente ultimati entro quattro mesi dalla data della consegna medesima.

L'importare dei lavori medesimi verrà pagato dal Comune all'appaltatore nei modi stabiliti dall'art. 20 del capitolato d'appalto in data 31 luglio 1922.

Il termine utile (fatali) per la presentazione di offerte di ribasso non minori del ventesimo del prezzo di aggiudicazione provvisoria, scadrà alle ore 12 del giorno 31 del corrente gennaio.

Gli obblighi ed i diritti del deliberatario sono indicati nel capitolato di appalto in data 31 luglio 1922, ostensibile in tutte le ore d'ufficio nella segreteria comunale.

Qualora il deliberatario non si presentasse alla stipulazione del contratto di accollo nel termine che gli sarà fissato dal Municipio incorrerà nella perdita del deposito fatto a garanzia dell'asta, il quale andrà a vantaggio del Comune.

Tutte le spese d'incanto, della stipulazione del contratto ed ogni altra relativa, saranno a carico dell'aggiudicatario.

Finalmarina, 20 gennaio 1923.

Il segretario
G. Bosio.

Visto: Il sindaco
V. De Raymondi.

6566 — A pagamento.

Provincia e circondario di Roma

COMUNE DI ANZIO

PRIMO AVVISO D'ASTA
per l'appalto lavori mercato coperto

In esecuzione dell'atto consigliare n. 170 in data 7 dicembre 1922 si rende noto che il giorno 30 gennaio c. a. avrà luogo un primo esperimento d'asta, col sistema della candela vergine, per l'appalto dei lavori per la sistemazione del locale ex-Arsenale, per uso di mercato coperto e magazzini di deposito.

I lavori saranno appaltati in base al progetto dell'ingegnere comm. Bazzani Cesare e con le norme tutte contenute nel relativo capitolato di appalto.

L'ammontare dei lavori è di L 141.109 dal quale verrà dedotto il ribasso che si otterrà dall'asta pubblica

Per essere ammessi all'asta dovranno esibirsi i seguenti documenti:

a) certificato penale generale;
b) certificato attestante l'idoneità ad eseguire consimili lavori;
c) cauzione provvisoria di L. 15.000.

I termini per la miglioria del ventesimo scadranno il giorno 16 febbraio p. v.

Anzio, 12 gennaio 1923.

Il sindaco
cav. F. Cocuzza.

Il segretario capo
comm. G. Antonucci.

6563 — A pagamento.

COMUNE DI ROSARNO

Vendita del legname per carbone del bosco demaniale Domitini di proprietà del Comune

Avviso per seguita aggiudicazione provvisoria

Negli incanti tenutisi il giorno 14 novembre 1922, in dipendenza dell'avviso d'asta del 21 ottobre 1922, per la vendita del legname per carbone del bosco demaniale Domitini di proprietà del Comune, l'aggiudicazione provvisoria venne fatta a favore del signor Francesco Borgese fu Vincenzo, per il prezzo di L. 72.090.

Dovendo l'aggiudicazione andar soggetta all'aumento di ventesimo, si fa noto che il termine utile (fatali) per un tale aumento scadrà alle ore 12 meridiane del giorno 5 febbraio 1923.

Dal Municipio, 12 gennaio 1923.

Il segretario comunale
Calgiuri.

Visto: Il R. Commissario
A. Bottari.

6564 — A pagamento.

Provincia di Udine

CIRCONDARIO DI TOLMEZZO

COMUNE DI FORNI AVOLTRI

AVVISO D'ASTA
per la vendita di piante resinose

Vista la delibera consigliare 19 novembre 1922, n. 157

SI RENDE NOTO

che nel giorno di mercoledì 24 gennaio corrente nel municipio di Forni Avoltri, si terrà dinanzi al sottoscritto sindaco od a chi per esso un pubblico esperimento d'asta per la vendita di piante resinose, salvo misurazione:

Lotto 1.

Bosco Geu (frazione di Forni Avoltri) piante n. 2125 della massa legnosa di mc. 2811,516 al prezzo unitario di L. 83 al mc.

Lotto 2.

Bosco Nevotes (Sigilletto) piante n. 750 della massa legnosa di mc. 965 al prezzo unitario di L. 85 al mc.

Lotto 3.

Rio Scuro (Collina) piante n. 213 della massa legnosa di metri cubi 250,112 al prezzo unitario di L. 85 al mc

Sarà praticato lo sconto del 25 0|0 alle taglie da m. 4 e travi del diametro inferiore a centimetri 23 e a tutti i bottoli di qualunque diametro.

L'incanto avrà luogo per il primo lotto dalle ore 10 alle 11, per il secondo dalle 11 alle 12, per il terzo dalle 12 alle 13.

L'incanto seguirà mediante offerte segrete da presentarsi all'asta o da farsi pervenire in piego suggellato all'autorità che presiede per mezzo della posta ovvero consegnandolo o facendolo consegnare a tutto il giorno che precede quello dell'asta e l'aggiudicazione sarà definitiva anche nel caso di una sola offerta, qualora questa non sia inferiore al dato della scheda ufficiale.

Ogni aspirante per essere ammesso alla gara dovrà corredare la propria offerta dal deposito cauzionale di L. 24.000 per il 1° lotto, di L. 8.000 per il secondo lotto e L. 2000 per il terzo. Dovrà inoltre versare nelle mani del segretario comunale la somma di L. 8500 per il primo lotto di L. 3500 per il secondo e di L. 900 per il terzo a titolo di spese di martellata, d'asta, contratto inerenti e conseguenti salvo conguaglio.

Alla stipulazione del contratto che seguirà entro il termine di giorni quindici dall'aggiudicazione il deliberatario dovrà esibire, a titolo di cauzione definitiva oltre la prova del versamento presso la cassa postale della somma di lire pari al decimo del deliberamento, la fideiussione di due persone benevise e solvibili alla amministrazione comunale.

Il pagamento del prezzo di delibera dovrà essere effettuato per una metà all'atto della stipulazione del contratto esibendo la corrispondente quietanza esattoriale e una metà tosto aumentata la misurazione della merce prima di estradurre questa dal bosco.

L'acquirente sarà tenuto alla piena e perfetta osservanza delle altre condizioni tutte contenute nel quaderno d'oneri forestale e particolare nonchè del capitolato amministrativo di data 16 novembre 1922 allestito dalla Giunta municipale sempre ostensibile in segreteria e alle eventuali disposizioni che potranno essere emanate dall'autorità tutoria.

Forni Avoltri, 8 gennaio 1923.

Il sindaco
A. Candido.

6535 — A pagamento.

COMUNE DI CALTAGIRONE

Si rende noto:

che in esecuzione deliberazione 13 febbraio 1922, debitamente approvata, alle ore 12 del 25 gennaio, si procederà all'appalto dei lavori completamento Parte Postica palazzo comunale per lire 158.935 pagabili con mutuo concesso dalla Cassa depositi e prestiti.

Il capitolato ed il progetto sono depositati in segreteria per visione.

Deposito: Cauzione L. 7945; spese contratto L. 4500.

L'offerta di ventesima scadrà il 10 febbraio 1923.

6567 — A pagamento.

Provincia di Cremona

AVVISO D'ASTA

per vendita dell'Oratorio di S. Antonio Abate con annessi locali di abitazione in Soresina

Durante il termine dei fatali stabilito dall'avviso 27 dicembre 1922, essendosi ottenuto l'aumento non inferiore al ventesimo sul prezzo di provvisoria delibera per la vendita di stabili di proprietà della Fabbricceria parrocchiale di Soresina.

SI FA NOTO

che alle ore 10 del giorno di mercoledì 31 gennaio 1923 avrà luogo nel R. Ufficio subeconomale posto in Cremona via Nuova n. 5 un pubblico e nuovo incanto col metodo della candela vergine per il definitivo deliberamento dello stabile suddetto.

L'asta verrà aperta sull'offerto prezzo di L. 67.000 e le offerte dovranno essere cautate col deposito pari al venti per cento in effettivo denaro.

Trattandosi di ultimo esperimento d'asta la delibera avrà luogo quand'anche stavi un solo concorrente.

Il capitolato d'asta, il decreto e la perizia sono visibili nell'Ufficio subeconomale di Cremona nelle ore d'ufficio.

Cremona, 10 gennaio 1923.

Il R. subeconomo
avv. comm. Botteri.

6568 — A pagamento.

OSPIZIO MASCHILE

dell'Immacolata Concezione e di San Vincenzo de' Paoli in Sassari

Oggi è stata aggiudicata provvisoriamente al signor Deledda Antonio fu Giovanni Agostino l'asta per la vendita dell'oliveto Monti di Mannu, di cui al bando 22 dicembre 1922 e per il prezzo di L. 48.200.

I fatali, per l'aumento non inferiore al 20°, scadono alle ore 12 del giorno 31 corrente.

Le offerte si ricevono nella segreteria dell'Istituto (via Canopola, n. 14, p. 1°), tutti i giorni dalle ore 11,30 alle 12,30.

Sassari, 9 gennaio 1923.

Il presidente
G. di Sant'Elia.

6570 — A pagamento.

N. 150.

REGNO D'ITALIA

SERVIZIO FORESTALE DELLO STATO

Ripartimento forestale di Salerno

Avviso per miglioria

Nell'incanto tenuto il giorno 11 gennaio 1923, presso la R. Ispezione forestale di Salerno, è stata provvisoriamente aggiudicata la vendita di numero 4616 piante di alto fusto di cerro, carpino, faggio e specie diverse di cui all'avviso d'asta 3 dicembre 1922, n. 9367, per il prezzo di L. 130.000.

Si fa noto pertanto che il termine utile (fatali) per presentare le offerte di aumento, non minori del ventesimo, sul prezzo di provvisorio deliberamento, va a scadere alle ore 10 del giorno 29 gennaio 1923 e che le offerte medesime saranno ricevute dalla suddetta Ispezione forestale insieme con la quietanza della R. tesoreria provinciale di Salerno, comprovante l'eseguito deposito di L. 13.000.

Salerno, 11 gennaio 1923.

L'ispettore capo forestale
Pistone Felice.
Per l'ispettore segretario forestale
Parisi Cataldo Antonio.

6569 — A pagamento.

Provincia di Roma

COMUNE DI CECCANO

Avviso d'asta ad unico incanto
a termini abbreviati a giorni dieci
per l'appalto della riscossione dei dazi di consumo, del diritto di mattazione e dei diritti di occupazione di spazi ed aree pubbliche, per il quinquennio 1923-927

SI RENDE NOTO

che nel giorno 31 gennaio 1923, alle ore 10, nella residenza municipale di Ceccano avanti il commissario prefettizio reggente provvisoriamente l'Amministrazione comunale si procederà a pubblico incanto per l'appalto della riscossione dei dazi di consumo, diritto di mattazione e della tassa occupazione del suolo pubblico per il quinquennio 1923-927.

L'asta avrà luogo mediante offerte segrete ai sensi dell'art. 87, lett. A) del regolamento di contabilità generale dello Stato con aggiudicazione definitiva al primo ed unico incanto a termini abbreviati come sopra.

L'asta verrà aperta sulla somma annua di L. 102,000 offerta dalla ditta Buglioni Filippo, e le offerte scritte su carta filigranata col bollo ordinario di L. 2,40 dovranno farsi in aumento di detta somma e presentarsi in piego chiuso all'autorità che presiede all'asta sia consegnandola personalmente, sia facendola consegnare a tutto il giorno che precede quello dell'asta.

Le offerte dovranno essere chiaramente espresse oltre che in cifre, in lettere sotto pena di nullità.

Ogni offerta dovrà essere accompagnata dal preventivo deposito nella cassa comunale della somma di L. 15.000 in numerario, ovvero in titoli dello Stato o da esso garantiti, ragguagliati a valore di borsa, quale somma depositata sarà a garanzia della offerta.

Ciascun offerente dovrà depositare pure nella cassa comunale la somma di L. 2000 per le spese d'asta, contratto, bolli, inserzioni, stampe ecc., che saranno tutte a carico dell'aggiudicatario.

Nei quindici giorni successivi all'aggiudicazione, l'aggiudicatario dovrà prestare una cauzione definitiva eguale a tre dodicesimi dell'annuo canone, in uno dei modi prescritti dal capitolato.

L'appalto s'intende cominciato col primo gennaio 1923, e l'appaltatore accetterà incondizionatamente i risultati dell'Amministrazione in economia e farà suoi tutti i proventi verificatisi da quel giorno fino alla effettiva assunzione dell'appalto e pagherà le spese occorse senza eccezione alcuna.

Qualora per disposizioni superiori dovesse in qualunque modo modificarsi la tariffa daziaria deliberata dal commissario prefettizio il 20 dicembre 1922, tanto in aumento quanto in diminuzione dei dazi attuali, ove non sia possibile l'accordo bonario per l'aumento o diminuzione del canone annuo l'appalto s'intende limitato al solo anno 1923, e cesserà senza che l'appaltatore possa accampare diritto a compenso.

L'appaltatore alla stipula del contratto dovrà anticipare al Comune la somma di L. 30.000, di cui si rivarrà in rate annue di L. 6000, senza interesse, durante i cinque anni dell'appalto, trattenendo sui versamenti mensili acconti di L. 500.

La tariffa daziaria ed il capitolato d'oneri sono visibili nella segreteria comunale, nelle ore di ufficio.

Ceccano, 12 gennaio 1923.

Il segretario comunale
P. Volpari.

Visto: Il commissario prefettizio
Cav. G. B. Turriziani.

6573 — A pagamento

(3ª pubblicazione).

MINISTERO DEL TESORO

Direzione generale del tesoro

In conformità dell'art. 15 del regolamento approvato con R. decreto 5 giugno 1913, n. 700

SI NOTIFICA

che fu denunziato lo smarrimento del buono del tesoro quinquennale n. 70, II emissione 1914, di L. 5000 rilasciato in data 22 settembre 1915 in favore di Boronat Benedetto fu Emilio, minorenne sotto la tutela di Boronat Angelo fu Giuseppe.

Si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorsi sei mesi dalla data della prima delle prescritte tre pubblicazioni del presente avviso senza che sia stata presentata a questo Ministero alcuna opposizione, sarà disposto il rimborso del buono di cui sopra ai sensi dell'art. 18 del regolamento sopracitato.

Roma, 8 dicembre 1922

Per il direttore generale
Viani.

5493 — A pagamento.

Ufficio del Genio civile di Cuneo

Derivazioni d'acqua pubblica

La Società anonima Tramvia Dogliani Monchiero, sedente in Dogliani, con istanza 10 dicembre 1922 chiede di poter utilizzare per forza motrice il dislivello del fiume Tanaro nella lunga ansa situata ad ovest dell'abitato di Farigliano attraversata da due ponti ferroviari. All'uopo deriverebbe la portata massima di moduli 120 a metri ottocento a monte del primo dei detti ponti restituendola a m. 370 a valle del secondo ponte.

L'ingegnere capo reggente
E. Marchi.

6488 — A pagamento.

Ufficio del Genio civile di Novara

AVVISO

La Ditta Elia Lanza di Quarna di Sotto ha presentato domanda in data 11 dicembre 1922 per derivare moduli 0,60 dal rivo Monnello in Quarna Sotto, a valle della torneria Facciola Gaudenzio, con la presa sussidiaria di mod. 0,10 dal rivo della Madonna pure nel comune di Quarna Sotto, a valle dell'abitato del capoluogo del Comune per produzione di forza motrice

La restituzione delle acque verrà fatta nel torrente Bagnella o Fiumetta nel Comune suddetto a circa 500 metri a monte del punto di confluenza del rivo della Corda col torrente Bagnella.

Novara, 9 gennaio 1923.

L'ingegnere capo del genio civile
G. Gattico

6454 — A pagamento.

CORPO REALE DEL GENIO CIVILE

Ottavo Compartimento

Provincia di Firenze — Ufficio di Firenze

Servizio generale

AVVISO

La Ditta Ciro Cavaciocchi ha, in data 15 novembre, presentato domanda in via sanatoria per variazioni alla serra di una sua antica derivazione d'acqua dal torrente Bisenzio, in comune di Prato, località Gabolana, in servizio del lanificio di Gabolano, con presa sotto Vaiano e resa nel torrente Bisenzio in località Acqua Calda.

L'ingegnere capo
F. Bartolini.

6434 — A pagamento

UFFICIO GENIO CIVILE - CUNEO

Derivazioni d'acqua pubblica

La Ditta Fontana Michele, Garelli Anna e Margherita, residente in Piozzo, anche per un costituendo Consorzio, chiede con istanza 30 dicembre 1922 di poter derivare con elettropompa in sinistra del fiume Tanaro circa mezzo chilometro a valle dello sbocco del rio Barberino moduli 0,65 (litri secondo 65) per irrigare una zona di ettari 38 con restituzione dei coli circa 2 chilometri a valle della presa.

L'ingegnere capo reggente
E. Marchi.

6489 — A pagamento

Direzione autonoma del Genio militare per la marina

DI TARANTO

Consiglio d'amministrazione

Avviso d'asta

con deliberamento definitivo nella prima seduta a senso degli articoli 87 *a*) e 90 del regolamento sulla contabilità generale dello Stato

Si fa noto

che, nel giorno 3 febbraio 1923, alle ore 10, si procederà presso l'ufficio della Direzione suddetta posta al primo piano del fabbricato demaniale nella Rampa del Peripato avanti al direttore od a chi per esso, a pubblico incanto a partiti segreti, per l'appalto dei seguenti lavori:

Prolungamento della tettoia officina falegnami e montatori nella Caserma motoristi in via Cugini (Taranto) per l'ammontare di L. 90.000.

L'appalto avrà luogo in base al Capitolato n. 16 in data 18 novembre 1922 e l'Impresa sarà tenuta alla osservanza delle condizioni generali approvate con R. decreto 9 ottobre 1900, n. 494, ed alle condizioni particolari annesse al Capitolato-tipo pei lavori del Genio militare da eseguirsi nel territorio del comando di Napoli, approvato con R. decreto 14 febbraio 1901, n. 119.

Tanto il Capitolato suddetto quanto il capitolato-tipo sono visibili presso la Direzione suddetta tutti i giorni nelle ore d'ufficio.

Per essere ammessi all'incanto dovrà ciascun concorrente far pervenire all'Ufficio appaltante non più tardi delle ore 17 del giorno 31 gennaio 1923, i seguenti documenti che debbono essere vidimati dal direttore per l'ammissione dell'aspirante all'asta, e cioè:

a) l'attestato penale e il certificato di moralità di data non anteriore di 4 mesi a quella fissata per l'asta, rilasciati il primo dal tribunale civile e penale nella cui giurisdizione l'aspirante è nato l'altro dal sindaco del Comune nel quale l'aspirante è domiciliato, e quest'ultimo debitamente legalizzato, se il Comune non è quello di Taranto;

b) un certificato di idoneità rilasciato dal prefetto o dal sottoprefetto del luogo ove il concorrente ha eseguito per conto proprio o diretto per conto altrui lavori pubblici o privati analoghi a quelli da appaltarsi nel quale si assicuri aver egli dato prova di perizia e di sufficiente pratica nell'eseguimento o nella direzione di detti lavori.

Per ottenere il certificato di idoneità, il concorrente dovrà esibire al prefetto o sottoprefetto, uno o più attestati di data non anteriore di sei mesi a quella dell'asta, rilasciato, se trattasi di lavori per conto dello Stato, da un funzionario tecnico governativo, in servizio attivo, di grado o con attribuzioni non inferiori a quelle di direttore del Genio militare o direttore d'ufficio, dal quale risulti che sotto l'alta sorveglianza o immediata direzione sua o dell'ufficio a cui è preposto, il concorrente ha eseguito per conto proprio o diretto per conto altrui, lavori di natura analoga a quelli da appaltarsi.

L'attestato, oltre la specificata enunciazione dei lavori e del loro ammontare, dovrà contenere l'indicazione del tempo e del luogo ove furono eseguiti ed accennare altresì se lo furono regolarmente e con buon risultato e se dettero luogo o no a liti tra l'Amministrazione e l'appaltatore.

Qualora il funzionario che ha avuta l'alta sorveglianza, o la immediata direzione dei lavori, non fosse più in servizio attivo, l'attestato potrà essere rilasciato da un altro funzionario governativo avente la qualità di cui nel 2° capoverso del presente

comma b) il quale certifichi per scienza propria e sotto la sua responsabilità che dopo avere fatto le opportune indagini e richieste le occorrenti informazioni, gli consta che il concorrente ha eseguito per conto proprio, o diretto per conto altrui lavori nelle condizioni sopraccennate.

L'attestato verrà, in ogni caso, ricordato nel certificato del Prefetto o Sottoprefetto ed esibito insieme al certificato medesimo.

Trattandosi di lavori non eseguiti per conto dello Stato, o sui quali esso non abbia esercitato un'alta sorveglianza, l'attestato potrà essere rilasciato dall'ingegnere od architetto che ne fu il direttore, ma dovrà contenere sempre le indicazioni sopra richieste ed essere confermato sotto la propria responsabilità, da uno degli ufficiali tecnici governativi designati.

c) una dichiarazione su carta da bollo da L. 2,40 con la quale il concorrente attesta di essersi recato sul luogo ove debbono eseguirsi i lavori, di aver presa conoscenza delle condizioni locali, ed eventualmente dei campioni, nonchè di tutte le circostanze generali e particolari che possono avere influito sulla determinazione dei prezzi e delle condizioni contrattuali e che possono influire sull'esecuzione dell'opera e di avere giudicati i prezzi medesimi nel loro complesso rimunerativi e tali da consentire il ribasso che sarà per fare.

Le Società cooperative di produzione e lavoro legalmente costituite a mente delle leggi in data 12 maggio 1904, n. 178, 19 aprile 1906, n. 126 e 25 giugno 1909, n. 422 e del relativo regolamento in data 12 febbraio 1911, numero 278, potranno essere ammesse al concorso, purchè presentino i documenti prescritti.

Per dette cooperative la cauzione suddetta verrà costituita mediante ritenuta del 10 0[0 dell'importo di ogni acconto, a senso dell'ultimo comma dell'art. 1 della precitata legge 12 maggio 1904.

L'Amministrazione marittima si riserva però piena ed insindacabile libertà di escludere dall'asta qualunque dei concorrenti, non ostante la presentazione dei documenti sopraindicati e senza che l'escluso possa reclamare indennità di sorta, nè pretendere che gli siano rese note le ragioni del provvedimento.

I concorrenti dovranno, a propria diligenza e sotto la loro esclusiva responsabilità, assicurarsi presso gli uffici appaltanti di essere stati ammessi all'appalto.

Inoltre il concorrente dovrà fare presso una delle Delegazioni del tesoro di Bari, Lecce e Potenza il deposito di L. 9000 in contanti od in titoli di Debito pubblico dello Stato al valore di Borsa della giornata antecedente a quella in cui viene operato il deposito e presentare la relativa ricevuta alla sede di appalto ove presenterà l'offerta di ribasso, ma in piego separato.

Possono essere ricevuti in deposito provvisorio anche i libretti delle Casse postali di risparmio intestati ai concorrenti i quali, nell'esibire in deposito provvisorio i rispettivi libretti, debbono predisporre, senza indicazione di data, la prima cedola in bianco disponibile sul libretto, per la somma da essere costituita in cauzione e completino poi la dichiarazione a tergo della cedola stessa con la causale del deposito, delegando l'Amministrazione della marina e per essa la suddetta Direzione a ritirare eventualmente la somma, o ad ordinare il passaggio di essa alla Cassa depositi e prestiti, nel caso la durata del contratto sia maggiore di tre mesi, od alla tesoreria nel caso di una durata non maggiore di detto termine.

Si avverte inoltre che i titolari dei libretti devono apporre la propria firma tanto sulla cedola quanto sulla dichiarazione di delega a tergo di essa, e qualora si desse la necessità di procedere a l'esproprio della cauzione, l'incaricato dell'Amministrazione interessata dovrà pur quietanzare la cedola stessa di seguito alla firma appostavi dal titolare del libretto.

Gli aspiranti all'appalto dovranno presentare offerte di ribasso scritte su carta filigranata col bollo ordinario di L. 2,40, firmate e chiuse in piego suggellato.

Il ribasso dovrà estendersi senza distinzione a tutti gli articoli compresi nell'estimativo e nella tariffa annessi al capitolato di cui sopra.

Le offerte che non indicassero esplicitamente il ribasso oltre che in cifre anche in tutte lettere, la data, il nome e cognome dell'offerente, e quelle che contenessero qualche speciale condizione saranno nulle.

Gli accorrenti possono presentare le loro offerte all'asta, ovvero anche farle pervenire direttamente per mezzo della posta, o consegnarle personalmente anche nei giorni che precedono quello fissato per l'asta.

Di queste offerte però non si terrà alcun conto se non saranno presentate o non giungeranno alla Direzione appaltante, prima dell'apertura dell'incanto, e se non risulterà che gli accorrenti abbiano fatto il deposito di cui sopra e presentata la ricevuta del medesimo.

Le offerte potranno anche essere presentate sino all'ora fissata per l'asta, ed anche seduta stante, purchè non sia ancora incominciata l'apertura dei pieghi contenenti le offerte.

Le offerte sottoscritte da coloro che hanno mandato di procura speciale non hanno valore, se i mandatari non esibiscono in originale autentico od in copia autentica, l'atto di procura medesimo.

Saranno considerate nulle le offerte che non sieno firmate e suggellate, e quelle fatte in via telegrafica.

Le offerte scritte su carta non conforme alle disposizioni della legge sulla tassa di bollo saranno valide per gli effetti giuridici nei rapporti dell'asta, ma saranno denunciate all'autorità competente per l'accertamento della contravvenzione.

Il deliberamento avrà luogo definitivamente, seduta stante, in questo primo ed unico incanto e seguirà a favore dell'aspirante, che avrà offerto il ribasso maggiore di un tanto per cento sull'ammontare dei lavori.

L'aggiudicazione avrà luogo ancorchè vi sia un unico offerente.

Il deliberatario od il suo procuratore entro il termine di giorni 5 dalla data del verbale di deliberamento dovrà presentarsi presso la suddetta direzione per la stipulazione del relativo contratto.

A coloro che avessero fatto un deposito presso la tesoreria, senza rendersi poi offerenti, verrà rilasciato un certificato dichiarante che seguì l'asta senza che i medesimi vi prendessero parte, onde se ne valgano per fare a loro cura le pratiche di svincolo.

Tali certificati vanno soggetti alla tassa di bollo ed alla tassa di registro a carico degli interessati.

Le spese d'asta, di registro, di copie ed altre relative al contratto comprese quelle di stampa del capitolato speciale, sono a carico del deliberatario, il quale per ciò dopo l'aggiudicazione dovrà fare il deposito dell'importo approssimativo presso la Cassa del Consiglio d'amministrazione della detta Direzione.

Taranto, 9 gennaio 1923.

Il relatore del Consiglio
Alfredo Belardinelli.

6437 — A credito.

Direzione del Genio militare di Napoli

AVVISO D'ASTA

con deliberamento definitivo nella prima seduta a senso degli articoli 87 a) e 90 del regolamento di contabilità generale a termini abbreviati di giorni sette

SI FA NOTO

che nel giorno 27 gennaio 1923, alle ore 11, si procederà nell'ufficio della Sottosezione del Genio militare di Salerno situato nella Caserma S. Francesco, avanti al direttore del Genio militare, od a chi per esso, a pubblico incanto ad offerte segrete per l'appalto seguente:

Lavori di ordinario mantenimento, restauro e piccolli miglioramenti negli immobili destinati o da destinarsi ad uso militare nel territorio dei comuni di Salerno, Cava dei Tirreni e Nocera Inferiore durante l'esercizio finanziario 1922-1923 per l'ammontare di L. 90.000.

Cauzione L. 9000

Il capitolato, le condizioni di appalto, i campioni e i disegni sono visibili presso questa Amministrazione in tutti i giorni nelle ore di ufficio.

Gli aspiranti all'asta, per essere ammessi a presentare le loro offerte, dovranno esibire, o far pervenire alla Direzione suddetta, non più tardi delle ore 10 del giorno 24 gennaio 1923 i seguenti documenti:

a) l'attestato penale ed il certificato di moralità di data non anteriore a mesi quattro a quella fissata per la presente asta, rilasciati il primo dal tribunale civile e penale nella cui giurisdizione l'aspirante è nato, l'altro dal sindaco del Comune nel quale l'aspirante è domiciliato.

b) un certificato di idoneità rilasciato dal prefetto o dal sottoprefetto del luogo ove il concorrente ha eseguito per conto proprio o diretto per conto altrui, lavori pubblici o privati, analoghi a quelli da appaltarsi, nel quale si assicuri aver dato egli prova di perizia e di sufficiente pratica nell'eseguimento o nella direzione dei lavori medesimi.

Per ottenere il certificato di idoneità, il concorrente dovrà esibire al prefetto o sottoprefetto un attestato di data non anteriore di sei mesi a quella dell'asta, rilasciato, se trattasi di lavori per conto dello Stato, da un funzionario tecnico governativo in servizio attivo, di grado o con attribuzioni non inferiori a quelle di direttore del Genio militare o direttore d'ufficio, dal quale risulti che, sotto l'alta sorveglianza od immediata direzione sua o dell'ufficio a cui è preposto, il concorrente ha eseguito per conto proprio, o diretto, per conto altrui, lavori di natura analoga a quelli da appaltarsi.

L'attestato, oltre la specificata enunciazione dei lavori e del loro ammontare, dovrà contenere l'indicazione del tempo e del luogo ove furono eseguiti ed accennare altresì se lo furono regolarmente e con buon risultato e se dettero luogo o no a liti tra l'Amministrazione e l'appaltatore

Qualora il funzionario che ha avuta l'alta sorveglianza o la immediata direzione dei lavori non fosse più in servizio attivo, l'attestato potrà essere rilasciato da un altro funzionario governativo avente la qualità di cui nel 2° capoverso del presente comma b), il quale certifichi per scienza propria e sotto la sua responsabilità che dopo aver fatte le opportune indagini e richieste le occorrenti informazioni gli consta che il concorrente ha eseguito per conto altrui, lavori nelle condizioni sopraccennate.

L'attestato verrà, in ogni caso, ricordato nel certificato del prefetto o sottoprefetto ed esibito insieme al certificato medesimo

Trattandosi di lavori non eseguiti per conto dello Stato, o sui quali esso non abbia esercitato un'alta sorveglianza, l'attestato potrà essere confermato, sotto la propria responsabilità, da uno degli ufficiali tecnici governativi sopra designati.

Dalla esibizione di tale certificato di idoneità sono esonerati quegli appaltatori i quali al momento dell'appalto di cui sopra abbiano in corso di esecuzione altri lavori per conto di questa Direzione, ovvero abbiano eseguito lodevolmente, per conto della Direzione stessa, altre opere simili a quelle per le quali è indetto questo appalto ed in tempo non anteriore a sei mesi dalla data del presente avviso d'asta.

c) una dichiarazione su carta da bollo da L. 2,00 con la quale il concorrente attesti di essersi recato sul luogo ove debbono eseguirsi i lavori, di aver presa conoscenza delle condizioni locali, ed eventualmente delle cave e dei campioni, nonchè di tutte le circostanze generali e particolari che possono avere influito sulla determinazione dei prezzi e delle condizioni contrattuali e che possano influire sull'esecuzione dell'opera, e di aver giudicato i prezzi medesimi nel loro complesso rimuneratori e tali da consentire il ribasso che sarà per fare.

Qualora il concorrente all'asta non possa provare tale sua idoneità, l'Amministrazione militare potrà tuttavia ammetterlo all'incanto, purchè presenti in vece sua una persona che riunisca le condizioni suespresse, ed alla quale si obblighi di affidare l'esecuzione dei lavori mercè apposito atto, in carta bollata, con cui questa persona dichiari di assumersi tale compito.

d) una dichiarazione su carta da bollo da L. 2,00 da cui risulti che, agli effetti del contratto da stipularsi, il concorrente ha già eletto il suo domicilio legale presso una data persona che ha stabile dimora nel Comune dove debbonsi eseguire i lavori, e che incondizionatamente tale persona, con l'apposizione della sua firma sulla predetta dichiarazione, accetta la elezione del detto domicilio.

L'attestato, i certificati e le dichiarazioni di cui ai comma a), b), c), d), sono sempre indispensabili, sia per l'aspirante all'appalto, sia per la persona dell'arte, cui esso intende affidare l'eseguimento dei lavori.

L'Amministrazione militare si riserva però piena ed insindacabile libertà di escludere dall'asta qualunque dei concorrenti, non ostante la presentazione dei documenti sopra indicati senza che l'escluso possa reclamare indennità di sorta, nè pretendere che gli siano rese note le ragioni del provvedimento

I concorrenti dovranno a propria diligenza e sotto la loro esclusiva responsabilità assicurarsi, presso l'ufficio appaltante, di essere stati ammessi all'asta.

Gli aspiranti all'appalto dovranno presentare le loro offerte scritte con inchiostro nero su carta filogranata col bollo ordinario di L. 2 firmate e chiuse in piego sigillato; potranno anche farle pervenire direttamente per mezzo della posta o farle presentare alla Direzione del Genio in Napoli anche nei giorni che precedono quello fissato per l'asta.

Le offerte potranno anche essere presentate sino all'ora fissata, ed anche seduta stante, purchè non sia ancora cominciata l'apertura dei pieghi contenenti le offerte.

Non si terrà conto alcuno delle offerte se non saranno presentate o non giungeranno all'ufficio appaltante prima dell'apertura dell'incanto, e se non risulterà che i concorrenti abbiano fatto il deposito di cui sopra e presentato la ricevuta del medesimo.

Le offerte sottoscritte da coloro che hanno mandato di procura non hanno valore, se i mandatari non esibiscono in originale autentico od in copia autentica l'atto di procura speciale.

Un solo procuratore non potrà rappresentare, nè firmare nel nome di più di un concorrente.

Le offerte che non indicassero esplicitamente il ribasso in tutte lettere, la data, il nome e cognome dell'offerente, e quelle che contenessero qualche speciale condizione saranno nulle.

Il ribasso dovrà estendersi senza distinzione a tutti i lavori, sia a misura nonchè alle mercedi degli operai ed alle provviste prevedute dal contratto.

Qualora il ribasso fosse scritto anche in cifre e risultasse una discrepanza fra la somma in cifre e quella in lettere, si riterrà valida quest'ultima.

Le Cooperative ed i loro Consorzi dovranno dimostrare la capacità sia tecnica che finanziaria in base all'art. 43 del regolamento approvato con R D. n. 278, relativo alla concessione d'appalti a Società cooperative, in data 12 febbraio 1911.

Le Cooperative dovranno altresì presentare la copia della deliberazione consigliare (autenticata dal notaio) dalla quale risulti oltre la deliberazione stessa anche la delega alla persona incaricata di prender parte all'asta per firmare l'offerta ed il contratto la delega alla persona incaricata della direzione dei lavori, e la delega alla persona incaricata della riscossione dei mandati.

L'attestato penale, il certificato di moralità e l'attestato di idoneità sono sempre indispensabili anche per la persona cui l'aspirante intende affidare l'eseguimento dei lavori e ciò sia che l'aspirante sia un privato, una Società commerciale, od una Cooperativa.

Le Cooperative di produzione e lavoro, per essere ammesse all'incanto, dovranno esibire, oltre tutti i documenti prescritti dalla legge, anche una dichiarazione di garanzia da rilasciarsi dall'Istituto nazionale per la cooperazione, con la quale detto Ente si obblighi di assumere tutti gli oneri che deriveranno da eventuali inadempienze delle Cooperative stesse.

Le Società commerciali che intendono concorrere all'appalto dovranno comprovare con documenti legali, o con certificato della cancelleria del tribunale o della Camera di commercio competente, che la Società è legalmente costituita e che furono adempiute le formalità di cui agli articoli 90 e seguenti del Codice di commercio e che la persona che sottoscriverà le offerte ha la facoltà di obbligare legalmente la Società medesima.

Le offerte scritte su carta non conforme alle disposizioni della legge sulle tasse di bollo sono valide per gli effetti giuridici nei

rapporti dell'asta, ma saranno denunciate alle autorità competenti per l'applicazione della contravvenzione. Sono nulle le offerte fatte in via telegrafica, o telefonica.

Il deliberamento avrà luogo definitivamente, seduta stante, in questo primo ed unico incanto, e seguirà a favore dell'aspirante quando anche fosse un solo, che avrà offerto il ribasso maggiore di un tanto per cento sul prezzo indicato nell'avviso d'asta, purchè non inferiore al ribasso minimo stabilito nella scheda segreta, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

I concorrenti per essere ammessi all'asta dovranno fare in una delle Regie Sezioni delle Tesorerie provinciali di Napoli, Caserta, Salerno, Avellino, Catanzaro, Cosenza, Benevento e Roma il deposito di L. 9500.

Tale somma dovrà essere in moneta corrente, od in titoli al portatore di rendita pubblica dello Stato, o garentiti dallo Stato, al valore di borsa del giorno antecedente a quello in cui si fa il deposito.

Il deliberatario dovrà però, prima che si addivenga alla stipulazione del contratto completare, ove occorra, la somma fissata a titolo di cauzione effettuando un deposito suppletivo nella cassa stessa, ove effettuò il deposito provvisorio qualora nel frattempo fosse diminuito il valore di borsa dei titoli depositati.

Le ricevute dei depositi non dovranno essere incluse nei pieghi contenenti le offerte, ma presentate separatamente.

A tutti coloro che avranno presentate offerte senza essere rimasti aggiudicatari verrà immediatamente rilasciata dichiarazione di svincolo della cauzione a tergo della quietanza di deposito.

A coloro invece che solo avessero fatto il deposito in tesoreria senza rendersi poi offerenti verrà rilasciato un certificato dichiarante che seguì l'asta senza che i medesimi vi prendessero parte, onde se ne valgono per fare a loro cura la pratica di svincolo.

Tali certificati vanno soggetti alla tassa di bollo di L. 2 ed alla tassa di registro a carico degl'interessati.

Le spese d'asta, di registro, di copie, ed altre relative, sono a carico del deliberatario, il quale dovrà anticipare l'importo di L. 2500 all'atto della stipulazione del contratto.

Entro 5 giorni dall'avvenuta aggiudicazione definitiva, l'aggiudicatario dovrà presentarsi a questa Direzione per la stipulazione del contratto.

Nel caso d'inadempimento a questa prescrizione, l'Amministrazione militare potrà procedere senz'altro ad un nuovo incanto a rischio e pericolo dell'aggiudicatario, rivalendosi delle spese e di ogni altro danno sulla somma depositata a garenzia dell'asta.

Napoli, 16 gennaio 1923.

Il relatore
F. Caponegro.

6574 — A credito.

Consorzio agrario provinciale cooperativo di Caserta

A norma dell'art. 25 dello statuto sociale del Consorzio agrario provinciale cooperativo di Caserta l'assemblea generale ordinaria dei soci è convocata, in Caserta, per il giorno 11 febbraio prossimo, alle ore 9, nell'ufficio del Consorzio sito in Via Genova, per discutere e deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1. Nomina del presidente, vice presidente e segretario della assemblea.
2. Relazione del Consiglio d'amministrazione.
3. Relazione dei sindaci.
4. Approvazione del bilancio e del conto spese-rendite dell'esercizio 1922.
5. Nomina del presidente del Consiglio di amministrazione.
6. Nomina di due consiglieri uscenti per compiuto triennio.
7. Nomina di tre sindaci effettivi e due supplenti.
8. Nomina del Comitato dei probiviri.
9. Comunicazioni della presidenza.

Occorrendo la seconda convocazione essa avrà luogo il 18 febbraio alla stessa ora e nello stesso locale.

Caserta, 10 gennaio 1923.

Il presidente dell'assemblea
avv. Catemario Carlo
duca di Quadri.

6552 — A pagamento.

Società anonima lavori in cemento "Vincenzo di Nisio"

CHIETI

L'assemblea generale ordinaria degli azionisti è convocata per sabato 10 febbraio 1923, ore 15, nella sede sociale (Rione Gaetani d'Aragona), per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1. Approvazione del bilancio 1922.
2. Relazione dei sindaci.
3. Provvedimenti relativi alla trasformazione della Società.
4. Nomina di cariche sociali.
5. Proposte dei soci.

Chieti, 13 gennaio 1923.

L'amministratore delegato
Giustino Spatocco.

N. B. — Non raggiungendosi il numero legale degli azionisti l'assemblea avrà luogo in seconda convocazione il giorno successivo - domenica 11 febbraio 1923 - nello stesso locale od alla stessa ora.

6549 — A pagamento.

ADOZIONE

Con provvedimento della 1ª sezione della Corte d'appello di Napoli in data 29 dicembre 1922 si è dichiarato farsi luogo alla adozione di Biancolini Angelo, di ignoti, nato a Napoli a 25 febbraio 1886 e domiciliato in San Gennaro da parte dei coniugi D'Avino Biagio fu Pasquale e De Luca Michela fu Saverio da San Gennaro.

Napoli, 11 gennaio 1923.

avv. Antonio De Meo.

6495 — A pagamento.

ADOZIONE

Con provvedimento del primo marzo 1921, della Corte d'appello di Potenza veniva omologato l'atto di adozione del 13 febbraio 1921, prodotto in copia autentica, con cui i coniugi Armiento Vito fu Nicola e Cancellara Maria Carmela fu Vincenzo da Talve, dichiararono di voler adottare per loro figlio Cortese Vincenzo fu Rocco anche da Talve, il quale consente all'adozione da parte dei predetti coniugi.

La Corte suddetta pronunciavasi farsi luogo all'adozione di Cortese Vincenzo fu Rocco e fu Angela Cancellara, nato a Tolve il 28 novembre 1894, da parte dei coniugi Armiento Vito fu Nicola e fu Maria di Errico, nato a Tolve il 21 novembre 1867, e Cancellara Maria Carmela fu Vincenzo e fu Vittoria Lacapra, nata a Tolve il 26 marzo 1869.

Potenza, 31 dicembre 1922.

Il procuratore
avv. Vit. Catalani.

6537 — A pagamento.

ADOZIONE

La sezione 1ª della Corte di appello di Napoli, con decreto 3-26 luglio 1922, dichiarava farsi luogo all'adozione di Pizzilli Bruna fu Francescopaolo e fu Caserta Angelanicola, nata a Matera il 24 ottobre 1899, maritata a Conforti Luigi, domiciliata a Scafati (Salerno), da parte di Rajola Candeloro fu Paolo e fu Langella Camilla, nato a Scafati (id.) il 2 novembre 1868, coniugato a Rosa Cirillo, domiciliato a Scafati (id.); tutti contadini.

avv. Pasquale Giordano.

6538 — A pagamento.

Società anonima cooperativa per lavori di bonifica in Italia

Si rende noto che nell'assemblea generale dei soci tenutasi l'8 gennaio 1923 nell'Hôtel Regina in Roma, vennero fra l'altro accettate le dimissioni del Consiglio d'amministrazione, del Collegio dei sindaci della cooperativa stessa.

Proceduto si alla elezione del nuovo Consiglio d'amministrazione, vennero eletti consiglieri i signori:

1. Comm. Remo Parodi-Salvo.
2. Florineschi Alessandro.
3. Franceschelli Arnaldo.
4. Conte avv. Desiato Iandgro Positani.
5. Babbiani cav. Alberto.
6. Gianoglio comm. Mario.
7. Ing. Giuseppe Parodi-Salvo.

Procedutosi alla votazione del Collegio sindacale risultarono eletti sindaci effettivi i signori:

1. Avv. Francesco De Tiberiis.
2. Avv. Giuseppe Fabrizi.
3. Masini Tito.

Sindaci supplenti i signori:

1. Vita Ezio.
2. Perno cav. Luigi.

Roma, 9 gennaio 1923.

Il presidente
per il Consiglio d'amm.ne
Remo Parodi-Salvo.

Depositato nella cancelleria del trib. civ. di Roma il 9-1-1923, inscritto al n. 76 del registro d'ordine, trascritto al n. — del registro trascrizioni, annotato al n. 487/22 del registro delle Società ed inserto nel fascicolo n. 594/22.

Il cancelliere
Cipriani.

6479 — A pagamento.